

SEGN! E SOGN!

periodico migrante

"Signes et rêves" Périodique immigrant - "Signs and Dreams" Migrant magazine - "Mbresa dhe Ëndrra" Gazetë migruese - "Signos y sueños" periódico de la migración
"Zaskii Sny" Periodyk Wprowojacy "Somna si viso" Periodyk migratoriu "Знаки и мечты" Периодическое издание мигрантов
"إشارات وأحلام" الجريدة الشهرية المهاجرة "Segni e Sogni" 移民杂志

Il lavoro di cura come laboratorio di integrazione sociale

Sono un "Rom di origine slava"

di Nenad Vitlacic

A Forlì, il 17 febbraio 2007, si è tenuto un convegno: "Media e cittadini immigrati. Parole e pregiudizi", con lo scopo di incoronare un lungo e paziente lavoro finalizzato a mettere a punto e sperimentare insieme, le modalità nuove e le "buone prassi" per migliorare la comunicazione interculturale, firmando un "Protocollo d'intesa" in materia di iniziative di comunicazione interculturale tra la Provincia di Forlì - Cesena e le testate giornalistiche locali. Quello che segue è il testo di un discorso mai pronunciato che è divenuto un racconto.

Sono un "Rom d'origine slava"; ...un "Rom slavo". Sono così, di solito, definito nei mass media. Appartengo ad un popolo, che, nei paesi europei compare, all'inizio del quindicesimo secolo, privo di pretese di conquista. Dunque, a noi appartiene il primato. Noi siamo i primi extracomunitari, antenati di questi odierni. La nostra esperienza, extracomunitaria, europea, dura già da seicento anni. Ma è iniziata molto, molto prima, così, come narra una delle nostre leggende:

"Quando Dio decise di dividere la Terra tra i popoli, invitò tra i primi gli Zingari, e gli offrì di scegliere il posto che sarebbe diventato il loro paese.

Gli Zingari si rifiutarono di scegliere la terra



Si stima che siano oltre 700 mila in Italia le donne migranti impegnate nel lavoro di cura dei nostri anziani o di familiari portatori di disabilità.

Nella nostra Provincia sono diverse migliaia ma, nonostante la lotta all'emersione del lavoro nero, ancora molto diffuso nel settore, quasi il 40% del totale lavora senza un regolare contratto. Per far fronte alle difficili condizioni di lavoro in cui si trovano ad operare le migranti e qualificare l'assistenza domiciliare, la Regione ha approvato nel 2004 il progetto "Elsa", promosso dalla società cesenate "Arco", in collaborazione con l'agenzia per la formazione "Engim", la Cisl, l'amministrazione provinciale, i Comuni di Forlì, Cesena e Savignano.

"Elsa" è un acronimo che sta ad indicare il riconoscimento delle lavoratrici di cura migranti. Ma non solo. La sociologa Milena Balzani, socia fondatrice di "Arco" specifica: "Elsa si occupa di tutti i soggetti protagonisti nel lavoro di cura che formano idealmente un triangolo composto dall'assistente immigrata, dall'anziano e dai familiari. Tutti devono fare la propria parte per rendere più efficiente il servizio.

Nel sommerso le lavoratrici hanno più difficoltà ad integrarsi e la debolezza di uno solo dei protagonisti peggiora il risultato. Bisogna capire che difendere i diritti di ognuno aiuta a migliorare le risposte ai bisogni dell'altro. Le famiglie sono tra l'altro un luogo privilegiato per l'integrazione delle donne migranti".

Il progetto Elsa ha attivato in questi anni cinque corsi di formazione professionale

dedicati all'alfabetizzazione delle collaboratrici familiari, allo studio delle patologie più frequenti negli anziani, alla cura della alimentazione da preparare per i propri assistiti e all'orientamento sui servizi del territorio.

"Questi corsi - spiega Milena - rappresentano per molte donne una delle rare occasioni di socializzazione con il resto della comunità, a causa dei lunghi turni di lavoro. Abbiamo stabilito con le famiglie il giorno libero delle assistenti invitandole a trovare un supplente tra i familiari più vicini. Quando non riuscivano a farlo, abbiamo inviato un nostro sostituto momentaneo. Abbiamo creato spazi di aggregazione nei tre distretti del territorio, attivando a Forlì, Cesena e Savignano, dei centri di ascolto aperti sia alle immigrate in cerca di nuove opportunità sia alle famiglie in cerca di sostegno. Abbiamo promosso un ciclo d'incontri per discutere del mutuo aiuto con i familiari".

Molte donne, per lo più polacche, ucraine, rumene o del maghreb si sono rivolte ai centri d'ascolto, situati a Forlì nel centro "La casa del Gelsomino" in via Oreste Regnoli 23, a Cesena allo Spazio Donna area ex Comandini, a Savignano al centro sociale "Secondo Casadei".

Infine, Milena conclude con un appello: "Elsa scade a fine anno ma mi auguro che le istituzioni intendano rafforzare il sostegno ad un settore così delicato e in continua crescita nel nostro territorio.

Dobbiamo impegnarci a non far pensare più al lavoro di cura in chiave privatistica o soltanto quando si vive un'emergenza".

di Armando Dell'Annunziata

Il presente numero è finanziato da Progetto E.L.S.A. nell'ambito della Macrofase 5 Iniziativa comunitaria EQUAL FASE II - Azione 2, Rif. IT-G2-EMI-0027 Rif. PA 2004 0346/RER, Attività finanziate con delibera di G.R. n. 1672 del 30/07/2004 e successive DGR n. 903/2005 del 13/06/2005 e Determinazione n. 10342 del 20/07/2005.

Enti finanziatori



Il Vademecum è a cura di



Vuoi sostenere Segni e Sogni?

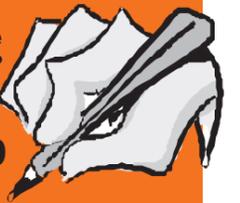
Devolvi il 5 per 1000 a Sesamo

coop. sociale ONLUS!!!

Con un'azione facile potrai contribuire a far crescere la comunicazione multilingue!

Quando farai la dichiarazione dei redditi, firma e scrivi

03205730405
nello spazio apposito.



il sommario

regolamenti pag. 2

Famiglie e collaboratrici

la storia di...

Quando un lavoro diventa rapporto di solidarietà reciproca

vademecum pag. 7

Sprrijinul tiunghiului de îngrijire

vademecum pag. 8

دعم مثلث الرعاية والعناية

vademecum pag. 3

Triangolo di cura

vademecum pag. 4

Trekëndëshit të përkujdesjes

vademecum pag. 9

Подпомагане на триъгълника на

Le rubriche pag. 1 / 10

"Semi di Sesamo"

vademecum pag. 5

Pomoc dla trójkąta opieki

vademecum pag. 6

Опора на триаголник заботы

le rubriche pag. 11

Inserto del Centro per la Pace

L'agenda dei Popoli pag. 12

iniziative pag. 12

per sé, senza intuire che il Dio avrebbe fatto la stessa offerta anche agli altri popoli. Quando videro che tutti i popoli avevano preso la terra e che l'avevano trasformata nei propri stati, gli zingari tornarono dinanzi a Dio per chiedergli di donare anche a loro una terra. Ma, la Terra era già stata tutta suddivisa, e non c'era rimasto neanche un pezzettino. E Dio disse che il loro destino sarebbe stato quello di vivere senza una propria terra, ma avendo commiserazione di loro, il buon Dio, promise di aiutarli donando loro più saggezza e più capacità degli altri uomini così che avrebbero potuto sopravvivere nel mondo, anche se avrebbero dovuto viaggiare eternamente, non avrebbero potuto stabilirsi da nessuna parte e dovunque sarebbero stati accolti come stranieri."

Scappando davanti all'invasione dell'esercito turco, siamo arrivati nell'Europa, dove il concetto della proprietà è questione centrale, intorno al quale si costruiscono tutti i rapporti nella società, dove il senso d'essere s'identifica con l'avere, dove la proprietà privata è già intoccabile. Nella nostra lingua non esisteva neanche la parola: "Possedere". Così, nell'Europa del quindicesimo secolo, s'incontrano due concetti, due modelli culturali diametralmente opposti. Come siamo accolti? Quello che ci tramanda, oralmente (non so spiegarvi perché continua a resistere la diffidenza degli Zingari verso le parole scritte), la nostra memoria storica, in gran linea

segue a pag. 10

FAMIGLIE E COLLABORATRICI: IL "FAI DA TE" DELLE REGOLARIZZAZIONI

di Milena Montefiori



Abbiamo intervistato due capofamiglia, Luca e Andrea (nomi di fantasia), che hanno assunto 'collaboratrici familiari' non in regola presso le loro abitazioni. Quello che è emerso dai loro racconti è che la normativa in merito al lavoro di cura ed alla regolarizzazione delle assistenti straniere è tutt'altro che chiara. Da qui nascono una serie di problematiche che riguardano la vita e il lavoro di queste persone partite dal loro paese, alcune per farsi una nuova vita in Italia, altre per guadagnare soldi per poter tornare nella loro

terra d'origine. **Luca, per quale motivo e da quando avete la collaboratrice familiare?** "Ho assunto la prima tre mesi fa per mia madre che non è più autosufficiente. Da quel momento ne ho cambiate quattro: l'ultima lavora da noi da due mesi". **Di che nazionalità è e quanti anni ha? Qual era la sua situazione nel paese d'origine?** "Penso sia moldava, dovrebbe avere 46 anni. Non so molto". **Qual è stato l'iter per accoglierla in casa vostra? La collaboratrice è in regola?** "Ho preso la lista presso il Centro stranieri di via Leone Cobelli come mi hanno consigliato al Comune di Forlì ed ho iniziato a telefonare alle ragazze ma tutte erano impegnate. Ad un certo punto mi è arrivata la telefonata della collaboratrice che ora accudisce mia madre. Ho provato a metterla in regola ma mancano dei documenti". **Quali mansioni svolge la ragazza?**

terra d'origine.

Luca, per quale motivo e da quando avete la collaboratrice familiare? "Ho assunto la prima tre mesi fa per mia madre che non è più autosufficiente. Da quel momento ne ho cambiate quattro: l'ultima lavora da noi da due mesi". **Di che nazionalità è e quanti anni ha? Qual era la sua situazione nel paese d'origine?** "Penso sia moldava, dovrebbe avere 46

"Fa i lavori di casa e si prende cura di mia madre". **Ci sono state delle incomprensioni?** "Nessuna incomprensione per quanto riguarda la lingua o le abitudini. Questa persona è brava. Il problema è che io voglio metterla in regola e per farlo ho chiesto informazioni al sindacato. Qui però mi hanno detto che mancavano delle carte per regolarizzarla ma quando sono andato da lei a chiederle i documenti mi ha risposto che li stava aspettando. Poi non sono mai arrivati". **Per migliorare le condizioni delle collaboratrici familiari cosa suggerisce a queste ultime e alle famiglie presso le quali lavorano?** "Suggerisco che si rendano più semplici le procedure per la regolarizzazione di queste ragazze".

Andrea, per quale motivo e da quando avete la collaboratrice? "Da novembre ad oggi ne ho cambiate cinque. L'ultima, che continua a prendersi cura di mia madre, è Djamilia (nome di fantasia)". **Di che nazionalità è e quanti anni ha? Qual era la sua situazione nel paese d'origine?** "E' marocchina ed ha 25 anni. Vive in Italia da quando ha 18 anni. In Marocco ha terminato le scuole dell'obbligo fino alle medie ed ha fatto due anni delle superiori. Era

un'atleta: faceva le gare di medio fondo a livelli africani poi ha avuto un incidente al ginocchio e forse questo è stato uno dei motivi per cui è venuta in Italia". **Qual è stato l'iter per accoglierla in casa vostra? La collaboratrice è in regola?** "Ci siamo mossi attraverso le liste del sindacato e quelle affisse presso il padiglione Allende dell'ospedale Morgagni-Pierantoni.

Mi sto muovendo per metterla in regola ora attraverso il sindacato". **Quali mansioni svolge la ragazza?** "Si prende cura di madre: le somministra i farmaci, la aiuta". **Ci sono state delle incomprensioni?** "No, nessuna incomprensione. E' molto solare, comunicativa e mia madre si trova molto bene con lei. L'unico problema è che lei ha come prospettiva quella di lavorare in fabbrica e quando trova se ne andrà". **Per migliorare le condizioni delle collaboratrici familiari cosa suggerisce a queste ultime e alle famiglie presso le quali lavorano?** "Alle collaboratrici suggerisco di frequentare corsi per imparare le varie mansioni che le famiglie chiedono. Alle famiglie consiglio di decidere subito cosa si vuole chiedere alla persona che si assume: più rapporti umani o più mansioni da donna di servizio. E' chiaro che c'è confusione in materia".



Quando un lavoro diventa rapporto di solidarietà reciproca

di Rose Marie Mané

la storia di...

L'invecchiamento della popolazione è un dato comune a molte regioni italiane. La riduzione del tasso di natalità e l'allungamento della vita hanno cambiato leggermente la composizione della popolazione, tanto che le donne vivono molto di più degli uomini. E ormai le famiglie si comportano come imprenditori di fronte alle defaillance dell'assistenza pubblica, rivolgendosi al mercato internazionale per il benessere dei propri cari. Come nel caso di Graziella, che a 28 anni lasciò il marito e tre figli maschi in Polonia per venire in Italia a fare la collaboratrice familiare. Dal Natale del '99 si è trasferita a Cesena per assistere la signora Anita nella sua abitazione. L'anziana signora il 31 luglio compirà 94 anni e, probabilmente proprio grazie alla sua invidiabile età, è molto accorta e generosa. Tanto da insegnare a Graziella, durante le giornate che trascorrono insieme in armonia, a fare l'uncinetto e a cucinare piatti tipici, come le lasagne o le melanzane alla parmigiana. La generosità della signora Anita si è manifestata nel

giro di poco tempo quando, dopo soli due mesi di servizio della collaboratrice domestica, avviò con il figlio la pratica per fare venire in Italia il marito di Graziella. Che, arrivato nel giro di pochi mesi, lavora oggi come muratore. A 36 anni Graziella ama ancora il suo lavoro, e si trova molto bene con questa famiglia generosa e accogliente, dove le figlie e le sorelle della signora Anita sono molto presenti. Graziella ha un buonissimo rapporto anche con i vicini di casa e riceve liberamente i suoi figli e le sue amiche che di tanto in tanto la vengono a trovare dalla Polonia, sobbarcandosi 24 ore di pullman. Da un buon rapporto di lavoro è nato anche un rapporto di amicizia e di solidarietà reciproca, che riempie di gioia entrambe le famiglie.



Le foto sono gentilmente concesse dalle signore Graziella e Anita. FOTO DI ROSE MARIE MANÉ.



Romagna Acque Società delle Fonti

DIGA di RIDRACOLI in FESTA

16-30 giugno 2007

sabato 16 giugno

ore 17.30
Apertura delle celebrazioni del 50° Premio Campagna conferenziale
ore 18.30
Musica in concerto
ore 21.00
BANDOPPO in concerto

Eventi musicali a Bagno di Romagna

ore 18.30
MUSICA in concerto
ore 21.00
BANDOPPO in concerto

domenica 17 giugno

ore 10.00 - 19.00
Evento Impianti Aperti
ore 9.00
Gara podistica
ore 10.00 - 18.00
Centrale Aperta

sabato 23 giugno

ore 17.00
Presentazione del Piano di Comunicazione di Romagna Acque-Società delle Fonti
ore 21.00
Incontro con Alessandro Bergonzoni

domenica 24 giugno

ore 10.00 - 19.00
Evento Impianti Aperti
ore 10.00 - 18.00
Centrale Aperta

sabato 30 giugno

Eventi a Premilcuore
ore 16.00
ore 17.30
ore 21.00

ogni domenica

Ristori
ore 10.00 - 19.00
ore 10.00 - 18.00

SOSTEGNO AL TRIANGOLO DI CURA: IL FAMILIARE (“CARER”), L’ANZIANO, L’ASSISTENTE FAMILIARE STRANIERA

Il testo che segue è un estratto del documento “Supporto al triangolo di cura” realizzato da operatori del progetto ELSA e colleghi inglesi nell’ambito della collaborazione transnazionale. È stato presentato nella versione inglese alla conferenza finale che si è tenuta a marzo, di questo anno a Londra; la versione italiana è in via di ultimazione e sarà stampata nelle prossime settimane. Sarà possibile trovarne una copia presso tutti i partner di Elsa (la Provincia, i Comuni di Forlì, Cesena, Savignano, gli sportelli Cisl-Anolf, Engim e ovviamente ARCO, soggetto referente del progetto).

(...) Il gruppo di lavoro transnazionale che si è dato il nome *we care; do you? (we care; do you)* espressione giocata sulla doppio significato di *to care* che significa prendersi cura ma anche interessarsi di. L’espressione è quindi traducibile in “Noi ci preoccupiamo; e voi?” si è confrontato sulle politiche di sostegno per quei cittadini che si prendono cura in maniera gratuita, non professionale e all’interno di un profondo vincolo relazionale di un familiare, un partner o di un amico bisognoso di aiuto per una qualche forma di fragilità o disabilità. In Inghilterra si utilizza la parola “Carer”. In Italia non vi è una parola corrispondente. Solitamente si utilizza una perifrasi come familiare “caregiver” o “famigliare referente del lavoro di cura”. Quando le condizioni della persona assistita sono tali che il familiare non riesce più a farvi fronte da solo subentra un terzo elemento: l’assistente familiare. In Italia, oramai da oltre 10 anni le donne immigrate, principalmente dall’Est Europa, stanno dando un contributo fondamentale alle famiglie e al sistema dei servizi. Grazie alla loro presenza e al lavoro di cura che svolgono, molte persone anziane possono continuare a vivere presso la loro abitazione. Anziano, assistente familiare e carer danno vita al triangolo di cura (nel disegno), ossia una fitta e complessa rete di relazioni e affetti che va sostenuta. **Ma cosa si intende esattamente per lavoro di cura?**

Prendersi cura di qualcuno, assisterlo, sostenerlo, curarlo... un’attività che può coincidere sia con una professione oppure svolgersi nel privato quando la persona di cui ci si prende cura è un familiare, un figlio, un genitore anziano, un compagno malato... Si tratta di un lavoro che richiede un alto contenuto di **relazione**, che è destinato ad una persona e finalizzato al suo benessere complessivo; è un lavoro che necessita dell’interdipendenza dei soggetti in relazione e contemporaneamente, da parte di chi lo svolge, di conoscerne e valutarne i confini, evitando l’aiuto inutile.



A COSA SERVE

Lo strumento, di cui qui presentiamo una parte, vuole rappresentare un supporto per il lavoro quotidiano dell’operatore che si trova ad incontrare famigliari in cerca di una soluzione per le problematiche poste dal loro anziano, donne straniere che cercano lavoro come assistenti o che questo lavoro lo stanno già facendo, anziani che si trovano a combattere contro decisioni che troppo spesso vengono prese senza il loro coinvolgimento. Le griglie possono essere utilizzate direttamente anche dai protagonisti del triangolo di cura come una ipotetica lista della spesa grazie alla quale fare il punto sui propri bisogni e i bisogni degli altri.

COME UTILIZZARLO

Diverse sono le modalità attraverso cui il professionista o i protagonisti del triangolo di cura possono avvalersi di queste liste. Esse possono funzionare come **mappe** per orientarsi nella fitta rete di bisogni ed esigenze che le persone si trovano a vivere in un particolare momento di fragilità.

Le liste possono fungere come **traccia per un colloquio** con ciascuno dei tre protagonisti. Aiutare le persone ad acquisire consapevolezza rispetto il proprio ruolo all’interno della dinamica di aiuto, portare le persone ad acquisire il punto di vista dell’altro è il modo migliore per stemperare eventuali conflitti e porre le basi per una più solida relazione: tra assistito e familiare, tra familiare e assistente personale, tra assistito e assistente... Tra tutte queste figure e gli operatori dei servizi.

Da ultimo, lo strumento intende essere l’occasione per **aprire una riflessione** tra gli operatori dei servizi e tra gli stessi cittadini sul ruolo dei familiari nel lavoro di cura.

(...) Le tre griglie qui proposte intendono rappresentare un’occasione di riconoscimento dell’altro, come portatore di bisogni certo, ma anche come portatore di risorse.

check list bisogni familiare referente (carer)

Ritiene di avere informazioni sufficienti in merito a: 1. Malattia/disabilità/condizione generale della persona assistita 2. Servizi di cura e assistenza per la persona assistita 3. Incentivi e benefit a cui è possibile accedere come carer e/o come assistito	Accesso alle informazioni e ai servizi
Da quanto tempo si prende cura del suo familiare? Convive con la persona di cui si sta prendendo cura? Ritiene che il suo familiare sia consapevole del suo stato di salute? Che tipo di compiti assistenziali svolge attualmente? Quanto tempo dedica a tali compiti in una giornata tipo? Come incidono questi compiti sulla routine quotidiana? Cosa non riesce più a fare rispetto a “prima”? Sta lavorando? Ha altre responsabilità di cura? (figli piccoli, nipoti, famigliari disabili...) Come incide il ruolo di carer sulle altre responsabilità famigliari?	Conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro
Cosa le servirebbe per seguire e assistere meglio il suo familiare? Cosa pensa che servirebbe al suo familiare per stare meglio? Secondo lei il suo familiare sarebbe d’accordo? Ci sono altri famigliari che si occupano della cura e dell’assistenza alla persona? Si sta avvalendo dell’aiuto di un’assistente privata (una badante)?	Supporto pratico
C’è qualcuno con cui può parlare per avere ascolto, consigli, supporto? Avverte problemi di salute (stress, ansia, difficoltà a dormire...) che potrebbero essere in relazione con l’impegno di cura?	Supporto emotivo
Riesce mai a prendersi del tempo per sé? Riesce a conciliare l’impegno di cura con il tempo per sé, per gli amici e la famiglia? Di quali servizi si sta avvalendo? Pensa di farvi ricorso in futuro? Cosa si aspetta dai servizi sociali?	Sollievo e soluzioni alternative

check list bisogni assistente familiare privato

Da quale paese proviene? Che aspettative aveva prima di partire? Si sono realizzate? In che misura? Ha intenzione di fermarsi a lungo in Italia? Ha nel suo paese d’origine altre responsabilità di cura? (figli piccoli, genitori anziani, ecc.)? Riesce a mantenere rapporti regolari con la sua famiglia di origine?	Stato personale
Ritiene di avere informazioni sufficienti in merito a: - normativa in merito immigrazione - normativa in merito contratto di lavoro per colf e badantato - problematiche sociali e sanitarie relative a invecchiamento e a patologie specifiche della persona che assiste - servizi sociali e sanitari rivolti alla persona assistita - servizi sociali e sanitari di cui può beneficiare personalmente	Accesso alle informazioni e orientamento ai servizi
Sta lavorando attualmente? Attraverso chi/come ha trovato lavoro Che tipo di compiti assistenziali svolge? Con quale orario? Che tipo di contratto? Dispone del giorno libero? Le risulta facile spostarsi dalla casa in cui lavora alla realtà urbana più prossima?	Condizione lavorativa attuale
Convive con la persona assistita? Ci sono altri famigliari conviventi? Dispone di un suo spazio personale in casa?	Formazione e precedente esperienza professionale
Quale è la sua formazione? Quale era la sua precedente occupazione in Italia e nel suo paese? Ha già svolto lavoro di assistenza? Che tipo di esperienza ha avuto (tipologia di lavoro, durata, motivo conclusione...) Ha mai fatto corsi di formazione sul lavoro di cura in Italia e/o nel suo paese d’origine? Desidera qualificare/cambiare il suo lavoro?	Aspirazioni personali e professionali
(...)	
E’ soddisfatta del suo lavoro? Che tipo di soddisfazione trova nello svolgere il suo lavoro di cura e assistenza? Trova che il suo lavoro sia sufficientemente riconosciuto dall’anziano, dai famigliari e dai servizi?	Tutoring e Formazione
Ritiene di aver bisogno di supervisione e/o accompagnamento nel suo lavoro? Collabora in maniera soddisfacente con altri referenti di cura (famigliare, medico, personale socio-sanitario a domicilio...)? C’è qualche cosa che le servirebbe per svolgere con maggiore serenità e competenza il suo lavoro?	Supporto emotivo
Ha qualcuno con cui parlare per avere ascolto, consigli, supporto? In caso di emergenze quali conflitti con anziano/famiglia, decesso anziano, malattia, necessità di ritorno immediato in patria a chi penserebbe di rivolgersi?	Ambito relazionale
Quali sono le richieste della famiglia e dell’anziano che la mettono maggiormente in difficoltà? Come vi fa fronte? Come descriverebbe il rapporto con la persona di cui si sta prendendo cura? Come descriverebbe il rapporto con il familiare referente e gli altri membri della famiglia?	Vita sociale e tempo libero
Trascorre il suo tempo libero in maniera soddisfacente?	

check list bisogni anziano

Vive da solo? Ha dei familiari che si occupano di lei? Ha difficoltà ad occuparsi della casa? Segue un’adeguata alimentazione? Ha difficoltà a prendersi cura di sé? Si prende cura di qualcun altro? Riesce a far fronte a questo impegno? Come occupa la sua giornata? Ha difficoltà a gestire il denaro?	Quotidianità
Ritiene di avere informazioni sufficienti in merito a: - Malattia/disabilità/condizione generale di salute - Servizi di cura e assistenza disponibili nel suo territorio - Incentivi e benefit a cui è possibile accedere come persona con bisogni di cura e assistenza	Accesso alle informazioni e orientamento ai servizi
Come è il benessere fisico generale? (...)	Salute
Come si muove dentro e fuori casa?	Mobilità
Incontra regolarmente amici, parenti o vicini di casa? E’ soddisfatto della sua vita sociale?	Compagnia
Come vive il suo rapporto con il familiare responsabile di cura? E con gli altri famigliari? E’ seguito da qualcun altro? Si ritiene soddisfatto? Di cosa avrebbe bisogno per stare meglio?	Relazione di cura
Ritiene di vivere in un alloggio adeguato?	Abitazione
Ritiene di essere stato coinvolto nelle scelte che la riguardano?	Autonomia e dignità
Si sente mai in pericolo o a rischio?	Abbandono e trascuratezza

Elsa: per una riflessione comune

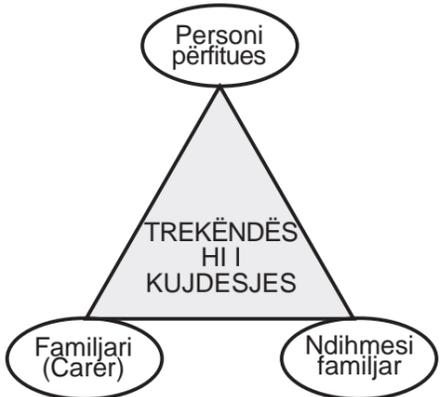
MBËSHTETJE E TREKËNDËSHIT TË PËRKUJDESJES: I AFËRMI (PERSONI KUJDESDHËNËS), I MOSHUARI, NDIHMËSJA FAMILJARE E HUAJ

(...)Grupi i punës ndërkombëtar me emrin "ne kujdesemi; po ju?" u ballafaqua rreth politikave mbështetëse për ata qytetarë që nuk e kanë për profesion, por kujdesen falas, të shtyrë nga lidhjet dashurore për bashkëshortin, mikun apo familjarin që ndodhet në nevojë për shkak të një dobësie apo mosaftësie. Në Angli përdoret fjala "Carer" e cila mund të perkthehet me anë të shprehjeve "familjar kujdesdhënës" ose "familjari përgjegjës për punën kujdesëse". Kur gjëndja e personit përfitues është e tillë që familjari nuk arrin dot ti përballojë vetëm zëvendësuesit nga një element i tretë: ndihmësi/ja familjar. Tashmë në Itali, prej më se 10 vjetësh gratë emigrante, kryesisht nga Evropa e Lindjes, po japin një kontribut thelbësor familjeve dhe sistemit të shërbimeve. Falë pranisë së tyre dhe punës për kujdesëse që kryejnë, shumë të moshuar mund të vazhdojnë të jetojnë në banesat e tyre. I moshuari, ndihmësi familjar dhe familjari kujdesdhënës krijojnë një trekëndësh përkujdesës, domethënë një rrjet të dendur dhe të ndërlidhur lidhesh njerëzore që ka nevojë për mbështetje.

Saktësisht, ç'kuptojmë me punë përkujdesje (lavoro di cura)?

Përkujdesja, kurimi, dhe mbështetja e një personi janë veprimtari që mund të përkasin me një profesion por edhe të kryhen në mënyrë private kur personi për të cilin kujdesemi është një i afërm, bija ose biri, një prind i moshuar apo një bashkëshort i sëmurë....

Bëhet fjalë për një punë që mbështetet në një marrëdhënie njerëzore me përmbajtje të forta e cila i drejtohet një personi dhe ka tërësisht si qëllim mirëqenien e tij ; është një punë që kërkon varësinë e ndërsjelltë të personave që bëjnë pjesë në këtë marrëdhënie dhe në të njëjtën kohë aftësinë nga ana e tyre për të njohur dhe vlerësuar kufijtë përkatës në mënyrë që të shmangen ndihmesa të panevojshme.



PËR ÇFARË SHËRBEN.

Ky mjet (pyetësorët) , një pjesë të të cilit po e paraqisim këtu, është një përpjekje për të mbështetur në punën e tyre ata punonjës të cilët çdo ditë takohen me familjarë në kërkim të një zgjidhjeje për problemet që i afërmi i tyre, i moshuar, u shtron. Ata punonjës që takohen me gra të huaja që kryejnë punën e Ndhmëses ose janë në kërkim të saj, apo të moshuar që luftojnë kundër vendimeve të marra shpeshherë pa pasur parasysh mendimin e tyre. Pyetësorët e mëposhtëm mund të përdoren edhe nga vetë protagonistët e trekëndëshit të kujdesjes me qëllim që të qartësohen rreth nevojave të të tjerëve dhe nevojave personale.

SI TA PËRDORIM

Profesionistët dhe protagonistët e trekëndëshit të kujdesjes mund ta përdorin këtë mjet (këta pyetësorë) me synime nga më të ndryshmet. Mund të shërbejnë si harta orientimi në këtë rrjet të dendur nevojash në të cilin personat jetojnë në çaste veçanërisht të vështira dhe të ligështa.

Këta pyetësorë mund të shërbejnë edhe si pika kryesore për një bashkëbisedim me secilin nga tre protagonistat. Për të ndihmuar gjithësecilin që të ndërgjegjësohen në lidhje me rolin që luajnë në dhënien e ndihmesës, për të drejtuar personat drejt kuptimit të pikëvështimit të tjetrit është edhe një mënyrë e mirë për të sheshuar përplasje apo grindje të rastit dhe për të krijuar themelet për një lidhje të qëndrueshme ndërmjet personit Përfitues dhe Familjarit, ndërmjet Familjarit dhe Ndhmësit familja, ndërmjet Përfituesit dhe Ndhmësit familjar dhe ndërmjet të gjitha këtyre figurave dhe punonjësve të shërbimeve. Në përfundim, ky mjet ka për qëllim të nxisi punonjësit e shërbimeve dhe vetë qytetarët që të reflektojnë mbi rolin që familjarët luajnë në punën përkujdesëse.

(...) Tre pyetësorët e mëposhtëm kanë si qëllim të përfaqësojnë rastin për ta njohur tjetrin jo vetëm si mbartës nevojash, por edhe si mbartës burimesh.

Pyetësor mbi nevojat e familjarit kujdesdhënës (carer)	
Mendoni se zotëroni të dhëna të mjaftueshme për sa i përket: 1. Sëmundjes/të metave/kushteve të përgjithshme të personit që i nevojitet ndihmesë 2. Shërbimeve të shërimit dhe të ndihmesës për personin në nevojë. 3. Përkrahjeve dhe përfitimeve që mund të kenin nëse jeni një familjar kujdesdhënës(carer) apo mbështetës	Hyrja në marrëdhënie me informacionet dhe shërbimet
Prej sa kohësh kujdeseni për të afërmin tuaj? Bashkëjetoni me njeriun për të cilin po kujdeseni? Mendoni se i afërmi juaj është në dijeni dhe i ndërgjegjësuar për gjendjen e tij shëndetësore? Aktualisht cilat janë detyrat ndihmëse që ju kryeni? Sa kohë i përkushtoni këtyre detyrave gjatë një dite? Si ndikojnë këto detyra në jetën e përditëshme? Në krahasim me më parë çfarë nuk arrini të bëni më? Jeni duke punuar? Ju duhet të përkujdeseni edhe për fëmijë të vegjël, nipër, të afërm të tjerë me aftësi të kufizuara? Si ndikon roli i kujdesdhënësit (carer) mbi përgjegjësitë e tjera familjare?	Kombinimi ndërmjet ritmeve të jetës dhe ritmeve të punës
Çfarë ju nevojitet për ta ndjekur sa më mirë të afërmin tuaj? Çfarë mendoni se i nevojitet të afërmit tuaj për tu ndjerë më mirë? Si pas jush i afërmi juaj do të ishte në dakort me ju ? Familjarë të tjerë merren me kujdesin dhe ndihmesën e personit? Po përfitoni nga ndihma e një ndihmësi privat (badante)?	Mbështetje praktike
Gjendet një njeri me të cilin keni mundësi të flisni , të këshilloheni dhe ku të mbështeteni? Ndjeni probleme shëndeti(stres, ankth, vështirësi në fjetje...) të cilat mund të kenë të bëjnë me detyrën tuaj si kujdesdhënës?	Mbështetje emocionale/emotive
Arrini të keni ndonjëherë kohë për veten? Jeni në gjendje të kombinoni detyrën e kujdesdhënësit me kohën për veten, për miqtë dhe për familjen? Nga cilat shërbime po përfitoni? Mendoni të shfrytëzoni ndonjë shërbim në të ardhmen? Çfarë prisni prej shërbimeve sociale?	Lehtësim dhe zgjidhje alternative

Pyetësor mbi nevojat e ndihmësit/ses familjar	
Nga cili vend vini? Çfarë shpresash dhe aspiratash kishit përpara se të niseshit? Janë realizuar? Në ç'masë? Keni ndërmend të qëndroni për një kohë të gjatë në Itali? Në vendin ku keni lindur keni përgjegjësi të tjera përkujdesjeje?(fëmijë të vegjël, prindër të moshuar etj...) Arrini ti mbani rregullisht lidhjet me familjen tuaj?	Historia vetjake
Mendoni se zotëroni të dhëna të mjaftueshme për sa i përket: - rregullores mbi emigrimin - rregullores mbi kontratën e punës për badante dhe colf(bashkëpunore shtëpiake) - problemeve shoqërore dhe shëndetësore që kanë të bëjnë me plakjen dhe me sëmundjet specifike të personit për të cilin kujdeseni - shërbimeve sociale dhe shëndetësore drejtuar personit për të cilin kujdeseni - shërbimeve sociale dhe shëndetësore prej të cilëve mund të kenin përfitime për vetveten	Hyrje në marrëdhënie me informacionin dhe orientimi drejt shërbimeve
Po punoni aktualisht? Si dhe nëpërmjet kujt gjetët punë? Cilat janë detyrat ndihmëse dhe kujdesëse që kryeni? Po oraret? Çfarë kontrate keni? Keni një ditë pushim? Ë keni të lehtë të lëvizni nga shtëpia ku punoni në qendrën urbane më të afërt?	Kushtet aktuale të punës
Bashkëjetoni me personin për të cilin kujdeseni? Përveç personit që ndihmoni bashkëjetojnë edhe familjarë të tjerë me ju? Në shtëpi keni në dispozicion një vend tuajin personal?	Arsimimi dhe përvojat profesionale
Cili është arsimimi juaj? Çfarë pune kryenit në vendin tuaj përpara mbërritjes në Itali? Keni punuar edhe herë të tjera si ndihmëse apo kudesëse? Ç'loj përvojë keni pasur(lloji i punës, kohëzgjatja, arsyeja e përfundimit...) Keni ndjekur ndonjëherë kurs formimi mbi punën përkujdesëse , në Itali apo në vendlindjen tuaj? Dëshironi të kualifikoheni apo të ndërroni punën tuaj?	Aspiratat vetjake dhe profesionale
(...)	Aspiratat vetjake dhe profesionale
Jeni e kënaqur me punën tuaj? Ç'kënaqësi ndjeni në punën ndihmëse dhe kujdesëse që kryeni? Mendoni se puna që ju kryeni vlerësohet, ashtu siç meriton, nga i moshuari, familjarët e tij dhe institucionet e shërbimit?	Mbikqyrje dhe formim
Mendoni se keni nevojë për mbikqyrje dhe shoqërim në punën tuaj? Bashkëpunoni në mënyrë të kënaqëshme me personat e tjerë përkujdesës (të afërmit, mjeku, personeli shëndetësor...)? Çfarë ju nevojitet për të kryer punën tuaj me sa më shumë qetësi dhe aftësi?	Mbështetje emocionale dhe emotive
Gjendet dikush me të cilin mund të flisni për të pasur këshilla dhe mbështetje? Nëse në rast urgjence, p.sh. në konfliktet me të moshuarin dhe familjarët, në rast vdekjeje të të moshuarit apo sëmundjeje, keni nevojë të ktheheni menjëherë në vendlindje, cilit mendoni se mund ti drejtoheni për ndihmë?	Fusha e marrëdhënieve
Cilat kërkesa nga ana e familjarëve dhe të moshuarit ju vejnë më shumë në vështirësi dhe si i përballoni? Si do ta përshkruanit marrëdhënien me njeriun për të cilin po kujdeseni? Si do ti përshkruanit marrëdhëniet me të afërmin kujdesdhënës dhe pjestarët e tjerë të familjes?	Jeta shoqërore dhe koha e lirë
Jeni e kënaqur me mënyrën se si e kaloni kohën tuaj të lirë?	Jeta shoqërore dhe koha e lirë

Pyetësor mbi nevojat e të moshuarit	
Jetoni vetëm? Keni të afërm që kujdesen për ju? Hasni vështirësi në kujdesin për shtëpinë? Ushqeheni në mënyrë të përshtatshme? Hasni vështirësi në kujdesin për vetëveten? Kujdeseni për dikë tjetër? Jeni në gjendje ta përballoni një angazhim të tillë? Si e kaloni ditën tuaj? Hasni vështirësi në administrimin dhe mbarëshkrimin e parave?	E përditëshmja
Mendoni se zotëroni të dhëna të mjaftueshme për sa i përket: - Sëmundjes/paafhtësisë/kushteve të përgjithshme të shëndetit - Shërbimeve shëndetësore dhe përkujdesëse që gjenden në vendin ku jetoni - Përfitimeve që mund të kenin si person të cilit i nevojiten përkujdesje dhe ndihmë	Hyrje në marrëdhënie me informacionin dhe orientimi drejt shërbimeve
Si është në përgjithësi gjendja juaj fizike? (...)	Shëndeti
Si lëvizni brenda dhe jashtë shtëpisë?	Lëvizja
Takoheni rregullisht me miqtë, të afërmit apo komshinjtë? Jeni i kënaqur nga jeta juaj shoqërore?	Shoqëria
Si e përjetoni marrëdhënien me familjarin që është përgjegjës për kujdesin tuaj? Po me familjarët e tjerë? Dikush tjetër kujdeset për ju? Ndiheni i kënaqur? Çfarë ju nevojitet për tu ndjerë akoma dhe më mirë?	Marrëdhënie përkujdesie
Mendoni se jetoni në një banesë të përshtatshme?	Banesa
Mendoni se keni marrë pjesë në vendimet që ju përkasin personalisht?	Autonomia dhe dinjteti
Ndiheni ndonjëherë në rrezik?	Braktisja dhe pakujdesia

Elsa për una riflessione comune



Pomoc dla trójkąta opieki: krewny ("carer"), osoba starsza, opiekun rodzinny cudzoziemiec

(...) Wielonarodowościowa grupa pracy która nazwała się *we care; do you?* zkonfrontowała się w polityce pomocy dla tych obywateli którzy opiekują się nieodpłatnie, nie zawodowo wewnątrz relacji rodzinnych krewnym, partnerem lub przyjacielem potrzebującym pomocy z powodu jakiegokolwiek formy ułomności lub niepełnosprawności.

W Angli używa się słowa "Carer". We Włoszech nie ma odpowiedniego słowa. Zazwyczaj używa się parafrazy jako krewny "caregiver" lub „krewny upoważniony do opieki“.

Kiedy stan zdrowia osoby wymagającej opieki jest taki, że krewny nie może sobie już sam poradzić dochodzi trzeci element: opiekun rodzinny. We Włoszech już prawie od 10 lat kobiety emigrantki, głównie z krajów Europy wschodniej, udzielają fundamentalnej pomocy rodzinom i systemowi opieki społecznej. Dzięki ich obecności i wykonywanej przez nich pracy opiekuńczej, wiele starszych osób może dalej mieszkać w swoich domach. Starsza osoba, opiekun rodzinny i carer tworzą trójkąt opieki (jak na rysunku), tzn. ścisłą i złożoną siatkę stosunków i uczuć która potrzebuje wsparcia.

Ale co uważa się dokładnie za pracę opiekuńczą?

Opiekować się kimś, zajmować się, pomagać, leczyć.... działalność która może godzić się tak z pracą zawodową jak i może odbywać się prywatnie, kiedy osoba którą się opiekuje jest krewnym, dzieckiem, starszym rodzicem, chorym towarzyszem życia...

Chodzi tu o pracę związaną ze ścisłymi kontaktami międzyludzkimi, która jest zwrócona do osoby i ma na celu jej kompleksywne dobre samopoczucie, jest to praca która równocześnie wzajemnie uzależnia podmioty zainteresowane tymi stosunkami, wymagając ze strony tego, który



ją wykonuje, znajomości i oceny granic tych stosunków, unikając niepotrzebnej pomocy.

Do czego służy

Instrument, który tu częściowo przedstawiamy, chce być pomocą w codziennej pracy operatora który jest w kontakcie z rodziną poszukującą rozwiązania problemów związanych z opieką nad starszym człowiekiem, kobiet cudzoziemek, które poszukują pracy jako opiekunki lub które już wykonują taką pracę, starszych osób, które chcą się przeciwstawić decyzjom często podjętym bez ich zgody. Schematy mogą być użyte bezpośrednio przez zainteresowanych trójkątem opieki jako hipotetyczna lista zakupów, dzięki której można dokładnie określić potrzeby własne i potrzeby innych.

Jak go używać

Fachowcy lub osoby zainteresowane trójkątem opieki mogą się posługiwać tymi listami w najrozmaitszy sposób. Mogą one być użyte jako **mapy** w celu zorientowania się w gęstej sieci potrzeb i wymagań osoby która znajduje się w szczególnie delikatnym momencie. Listy mogą też być **pomocą w rozmowie** z każdym z zainteresowanych. Mogą pomóc tym osobom w zrozumieniu własnej funkcji wewnątrz dynamiki stosunków pomocy, doprowadzić kogoś do spojrzenia z punktu widzenia drugiej osoby jest najlepszym sposobem na rozwiązanie ewentualnych konfliktów i położenie fundamentów na bardziej solidne stosunki: pomiędzy osobą potrzebującą opieki i krewnym, pomiędzy krewnym i opiekunem rodzinnym, pomiędzy osobą potrzebującą opieki i opiekunem.. Pomiedzy tymi wszystkimi figurami i operatorami służby zdrowia i opieki społecznej. W końcu, instrument ten stwarza okazję do **wymiany refleksji** pomiędzy pracownikami służby zdrowia i opieki społecznej a samymi obywatelami spełniającymi funkcję krewnych odpowiedzialnych za opiekę.

(...) te trzy schematy tutaj przedstawione dają okazję do rozpoznania drugiego człowieka, napewno jako potrzebującego pomocy ale i jako będącego źródłem mądrości życiowej.

¹ (we care; do you wyrażenie które opiera się na podwójnym znaczeniu *to care*, co znaczy opiekować się kimś ale również interesować się kimś. Wyrażenie więc które można tłumaczyć "My troszczymy się o siebie; a wy?"

check list potrzeb opiekuna krewnego (carer)	
<p>Uważa Pan/i że posiada wystarczające informacje odnośnie do:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Choroby/niepełnosprawności/ogólnego stanu zdrowia osoby wymagającej opieki 2. Służby zdrowia i pomocy społecznej zwróconej do osoby wymagającej opieki 3. Udogodnień i ulg z których można korzystać jako carer i/lub osoba wymagająca opieki 	<p>Dostęp do informacji i usług służby zdrowia i opieki społecznej</p>
<p>Od jak dawna opiekuje się Pan/i swoim krewnym? Mieszka Pan/i razem z osobą którą się opiekuje? Uważa Pan/i, że jej krewny zdaje sobie sprawę ze swojego stanu zdrowia? Jakiego typu opiekę wykonuje Pan/i aktualnie? Ile czasu poświęca Pan/i tym czynnościom w ciągu typowego dnia? W jaki sposób wpływają te czynności na codzienną rutynę? Czego nie może "już" Pan/i robić w porównaniu do tego co było "przedtem"? Pracuje Pan/i? Jest Pan/i odpowiedzialny za opiekę nad innymi? (małe dzieci, wnuki, krewni niepełnosprawni...) W jaki sposób wpływa rola "carer" na inne odpowiedzialności w rodzinie?</p>	<p>Pogodzenie rytmu życia i pracy</p>
<p>Co byłoby Panu/i potrzebne aby lepiej zajmować się i opiekować jej krewnym? Co według Pana/i byłoby potrzebne krewnemu aby się czuł lepiej? Według Pana/i pański krewny zgadzałby się z tym? Czy są inni członkowie rodziny, którzy zajmują się opieką i pomocą przy osobie wymagającej opieki? Ma Pan/i pomoc opiekunki prywatnej (badante)? Jest ktoś z kim może Pan/i porozmawiać, zostać wysłuchanym, otrzymać porady, pomoc? Odczuwa Pan/i problemy ze zdrowiem (stress, niepokój, trudności ze snem...) które mogłyby być związane z wykonywaną opieką?</p>	<p>Pomoc praktyczna</p> <p>Pomoc psychologiczna</p>
<p>Czy ma Pan/i trochę czasu dla siebie? Czy może Pan/i pogodzić zajęcia związane z opieką z czasem dla siebie, dla przyjaciół i rodziny? Z pomocy jakich usług służby zdrowia i opieki społecznej Pan/i korzysta? Sądzi Pan/i że będzie z nich korzystać w przyszłości? Czego oczekuje Pan/i od opieki społecznej?</p>	<p>Odpoczynek i rozwiązania alternatywne</p>

Check list potrzeby prywatnego opiekuna rodzinnego	
<p>Z jakiego kraju Pani pochodzi? Jakie oczekiwania miała Pani przed wyjazdem? Zrealizowały się? W jakim wymiarze? Ma Pani zamiar zatrzymać się na dłużej we Włoszech? Czy jest Pani w pani kraju odpowiedzialna za opiekę nad innymi osobami? (małe dzieci, starsi rodzice, itp.)? Udaje si Pani utrzymywać stałe kontakty z rodziną pochodzenia?</p>	<p>Historia osobista</p>
<p>Uważa Pani że posiada pani wystarczające wiadomości odnośnie do:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Przepisów dotyczących imigracji - Przepisów dotyczących umowy pracy pomocy domowych i opiekunek - problematyki społecznych i sanitarnych związanych ze starzeniem się i specyficznej patologii osoby wymagającej opieki - służby zdrowia i pomocy społecznej zwróconej do osoby wymagającej opieki - służby zdrowia i pomocy społecznej z których może Pani korzystać osobiście 	<p>Dostęp do informacji i orientacja w służbie zdrowia i opiece społecznej</p>
<p>Aktualnie Pani pracuje? Poprzez kogo/jak znalazła Pani pracę? Jaki typ zadań opiekuńczych Pani wykonuje? W jakim wymiarze godzin? Jaki ma Pani typ umowy? Czy ma Pani wolny dzień? Czy łatwo jest dostać się z domu w którym Pani pracuje do najbliższego centrum miejskiego? Mieszka Pani razem z osobą którą się zajmuje? Czy są inni krewni mieszkający razem z wami? Dysponuje Pani w domu miejscem do własnego wyłączonego użytku? Jakie posiada Pani przygotowanie? Jaka była Pani poprzednia praca we Włoszech i w pani kraju? Wykonywała Pani już pracę związaną z opieką? Jakiego typu było to doświadczenie pracy (typologia pracy, czas trwania, powód zakończenia...) Czy ukończyła Pani we Włoszech i/lub w kraju pochodzenia kursy szkoleniowe przygotowujące do opieki nad starszymi osobami? Chciałaby Pani podnieść kwalifikacje/zmienić pracę? (...)</p>	<p>Aktualne warunki pracy</p> <p>Przeszkolenie i poprzednie doświadczenia zawodowe</p>
<p>Jest Pani zadowolona ze swojej pracy? Jaką satysfakcję znajduje Pani wykonując pracę związaną z opieką nad starszą osobą? Uważa Pani że wykonywana praca jest wystarczająco doceniana przez starszego człowieka, przez krewnych, służbę zdrowia i opiekę społeczną?</p>	<p>Aspiracje osobiste i zawodowe</p>
<p>Uważa Pani że potrzebuje Pani nadzoru i/lub obecności innej osoby w swojej pracy? Współpracą z innymi osobami odpowiedzialnymi za opiekę (krewni, lekarz, personel socjalno-medyczny przychodzący do domu..) układa się w zadowalający sposób? Czy jest coś co byłoby potrzebne do wykonywania tej pracy spokojniej i z większą kompetencją?</p>	<p>Tutoring i przeszkolenie</p>
<p>Jest ktoś z kim może Pani porozmawiać, zostać wysłuchaną, otrzymać porady, pomoc? Do kogo zwróciłaby się Pani w przypadku nagłej potrzeby typu konflikt ze starszą osobą/rodziną, zgon starszej osoby, choroba, potrzeba natychmiastowego powrotu do ojczyzny?</p>	<p>Pomoc psychologiczna</p>
<p>Jakie są wymagania rodziny i starszego człowieka które przysparzają Pani największą trudność? Jak są rozwiązywane? Jak określiłaby Pani stosunki z osobą którą się Pani zajmuje? Jak określiłaby Pani stosunki z krewnymi odpowiedzialnymi i innymi członkami rodziny? Czy spędza Pani czas wolny w zadowalający sposób?</p>	<p>Zakres stosunków międzyludzkich</p> <p>Życie towarzyskie i czas wolny</p>

Il presente numero è finanziato da Progetto E.L.S.A. nell'ambito della Macrofase 5

Iniziativa comunitaria EQUAL FASE II - Azione 2, Rif. IT-G2-EMI-0027 Rif. PA 2004 0346/RER. Attività finanziate con delibera di G.R. n. 1672 del 30/07/2004 e successive DGR n. 903/2005 del 13/06/2005 e Determinazione n. 10342 del 20/07/2005.

Enti finanziatori

Il Vademecum è a cura di

www.arcopolis.it/elsa



check list potrzeb osoby starszej	
<p>Mieszka Pan/i sam? Jest rodzina która się panem/nią zajmuje? Ma Pan/i trudności w zajmowaniu się domem? Odzżywia się Pan/i w poprawny sposób? Ma Pan/i trudności w zajmowaniu się samym sobą? Opiekuje się Pan/i kimś innym? Daje sobie Pan/i radę z wykonaniem tego zadania? Jak wygląda pana/i dzień? Ma Pan/i trudności w gospodarowaniu pieniędzmi?</p>	<p>Życie codzienne</p>
<p>Uważa Pan/i że posiada wystarczające informacje odnośnie do:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Choroby/niepełnosprawności/ogólnego stanu zdrowia - Służby zdrowia i opieki społecznej istniejącej na terenie pana/i zamieszkania - Udogodnień i ulg z jakich może korzystać osoba potrzebująca opieki i pomocy 	<p>Dostęp do informacji i orientacja w służbie zdrowia i opiece społecznej</p>
<p>Jakie jest Pana/i ogólne samopoczucie? (...)</p>	<p>Zdrowie Ruch</p>
<p>W jaki sposób porusza się Pan/i w domu i poza domem?</p>	<p>Towarzystwo</p>
<p>Spotyka Pan/i regularnie przyjaciół, krewnych lub sąsiadów? Jest Pan/i zadowolony ze swojego życia towarzyskiego? Jaki jest Pana/i stosunek z krewnym odpowiedzialnym za opiekę? A z innymi krewnymi? Zajmuje się Panem/nią ktoś inny? Jest Pan/i zadowolony? Czego by Pan/i potrzebował do lepszego samopoczucia?</p>	<p>Stosunki opiekuńcze</p>
<p>Uważa Pan/i że mieszka w odpowiednim mieszkaniu? Uważa Pan/i że liczono się z pana/i zdaniem w sprawie decyzji dotyczących pańskiej osoby? Czuje się Pan/i czasem w niebezpieczeństwie lub w stanie zagrożenia?</p>	<p>Mieszkanie</p> <p>Samodzielność i poczucie godności</p> <p>Porzucenie i zaniedbanie</p>

Опора на треугольник заботы: член семьи ("carer"), престарелый, семейный ассистент иностранка



Progetto Faisa

Iniziativa comunitaria EQUAL FASE II - Azione 2, Rif. IT-G2-EM-0027. Rif. PA 2004.0346/REER. Attività finanziata con delibera di G.R. n. 1672 del 30/07/2004 e successive DGR n. 903/2005 del 13/06/2005 e Determinazione n. 10342 del 20/07/2005.

Enti finanziatori



Il Vademecum è a cura di



Перечень необходимого для родственника, взявшего на себя заботу по уходу за престарелым (carer)

Должен иметь достаточную информацию по: 1. заболеванию/инвалидности/общих условиях лица, нуждающегося в досмотре 2. перечень существующих служб по уходу и помощи для данной персоны 3. экономические стимулы и благотворительность, к которой можешь обратиться как член семьи (carer) или как лицо, нуждающееся в помощи	Доступ к информации и службам
С какого времени несешь на себе заботу по уходу за членом семьи? Проживаешь вместе с лицом, нуждающимся в уходе? Считаешь, что он должен знать о своем состоянии здоровья? Каковы твои обязанности по уходу в настоящий момент? Сколько времени отнимают перечисленные обязанности в течении дня? Как отражаются эти обязанности на ежедневной занятости? Что не успеваешь сделать сейчас по сравнению с «прошлым»? Работаешь? Имеешь других лиц, требующих ухода? (маленькие дети, внуки, недвижимые члены семьи...) Как отражается роль « carer » на семейных обязанностях?	Урегулирование времени жизни и рабочего расписания
Что необходимо тебе лично для улучшения обслуживания нуждающегося члена семьи? По твоему мнению, что может быть полезным для данного лица, чтобы он мог себя чувствовать лучше? Думаешь он согласен с тобой? Имеются другие родственники, которые оказывают помощь данной персоне? Обращаешься за помощью к частному обслуживанию (una badante)? Есть кто-нибудь с кем можешь поговорить, получить совет, поддержку? Появились проблемы со здоровьем и (стресс, тревога, бессонница ...) вызванные твоей занятостью по уходу?	Практическая помощь Эмоциональная поддержка
Нет времени заняться собой? Получается совместить занятость по уходу со временем для себя, друзей, семьи? К каким службам на территории обращаешься? Думаешь использовать их в будущем? Чего ожидаешь от социальной службы?	Помощь и альтернативные решения

Перечень необходимого для частного семейного ассистента

Из какой страны прибыл? Какие ожидания имел перед отъездом? реализовались ли они? в какой мере? Думаешь задержаться на длительный период в Италии? Имел ли в своей стране опыт по уходу? (маленькие дети, престарелые родители, и др.)? Поддерживаешь постоянные отношения со своей семьей?	Персональные данные
Считаешь необходимым иметь следующую информацию: - нормативам по иммиграции - нормативам регулирующим рабочие контракты как «colf» и «badante» - социальной и медицинской проблематике процессов старения и специфической патологии лица, нуждающегося в уходе - социальному и медицинскому обслуживанию, к которому данная персона может обратиться - социальному и медицинскому обслуживанию, занимающихся благотворительностью персональной	Доступ к информации и ориентация в территориальном обслуживании
Имеешь работу в данный момент ? Через кого и как нашла работу? Каковы твои обязанности? Твое рабочее расписание? Какой контракт имеешь? Имеешь выходной день? Легко ли для тебя добраться из дома, где ты работаешь в близлежащие городские центры? Проживаешь вместе с обслуживаемой персоной? Вместе с вами проживают другие родственники? Каждый ли имеет свою комнату? Какое образование имеешь? Твоя предыдущая занятость в Италии и в твоей стране? Имел ли прежде опыт подобной работы? Какого типа (типология работы, длительность, мотивация ...) Прошел ли курсы обучения по данной работе в Италии или у себя в стране? Желал бы получить квалификацию/ поменять свою работу? (...)	Рабочие условия в настоящий момент Образование и предыдущий профессиональный опыт
Доволен своей работой? Какое удовлетворение ты находишь в работе по уходу и обслуживанию? Считаешь ли ты достаточным признание твоей работы со стороны престарелого, его семьи и относящихся служб?	Личные и профессиональные стремления
Считаешь необходимым иметь общее руководство и/или присмотр за твоей работой? Сотрудничаешь достаточно с другими лицами, имеющими отношение к обслуживанию данного лица(родственники, медик, социально-медицинский персонал...)? Есть что-нибудь, что помогло бы тебе работать с большим пониманием и компетенцией?	Tutoring и развитие
Имеешь кого-нибудь с кем можешь поговорить, получить советы, поддержку? В случае серьезных конфликтов с престарелым, семьей, смерти престарелого, болезни, необходимости срочного возвращения домой, к кому можешь обратиться?	Эмоциональная поддержка
Какие требования семьи и престарелого в большинстве случаев приводят к трудностям? Как ты их преодолеваешь? Как ты опишешь свои отношения с персоной, которую опекаешь? Как опишешь свои отношения с семьей, обслуживаемой персоны и другими родственниками?	Коммуникативная сфера
Довольна ли ты тем, как проводишь свое свободное время?	Общественная жизнь и свободное время

(...)Межнациональная рабочая группа, носящая имя *we care; do you?*¹ изучает политику поддержки граждан, взявших на себя заботу по уходу за нуждающимся членом семьи, партнером или другом, находящимся в состоянии физической слабости или инвалидности. В Италии для обозначения данной персоны используется слово "Carer". В Италии соответствующего слова не существует. Обычно используется фраза как родственник "caregiver- дающий заботу" или "родственник, взявший на себя работу по уходу".

Когда состояние персоны, требующей ухода таково, что члены семьи не могут справиться самостоятельно, с этого момента появляется третий элемент: семейный ассистент. В Италии вот уже более 10 лет, женщины иммигрантки, в основном из Восточной Европы, вносят свой вклад в семьи и систему обслуживания. Благодаря их присутствию и осуществляемой ими работе по уходу за престарелыми, многие пожилые люди продолжают жить в своих квартирах. Пожилый человек, семейный ассистент и « carer » (родственник, взявший на себя заботу по уходу за престарелым членом семьи) дают жизнь треугольнику заботы (на рисунке), то есть комплексу отношений и привязанностей, который должен быть поддержан.

Что понимается под «работой по уходу»?
 Взять на себя заботу о ком-нибудь, присутствовать, поддерживать, заботиться... деятельность, которая совпадает как с профессией так с личной необходимостью, когда персона, о ком берешь на себя заботу это



член твоей семьи, ребенок, престарелый родитель, близкий человек ...

Это касается работы, которая требует установления прочных отношений, работы, направленной на личность и конечной целью имеющей создание благоприятных условий; работы, которая основывается на взаимозависимости субъектов и одновременно со стороны работающего требует знаний и умения оценивать пределы, избегая ненужной помощи.

Для чего это нужно
 Метод, часть которого мы предоставляем вам, является инструментом помощи в ежедневной работе оператора при его встречах с семьями в поисках решения проблемных пунктов их престарелого, для женщин иммигранток в поисках работы в качестве семейных ассистентов и для тех, кто эту работу уже выполняет, для престарелых, очень часто не согласных с решением, принятых без их волеия. Таблицы могут быть использованы напрямую как протагонистами треугольника заботы как предполагаемый перечень затрат, благодаря которым ты можешь поставить точку в личных нуждах и нуждах других.

Как пользоваться ими
 В самых разных условиях профессионал и протагонисты треугольника могут использовать данные таблицы. Их можно использовать в качестве проспекта для ориентирования в комплексе нужд и потребностей персон, переживающих в данный момент определенные трудности, период слабости.

Предложенный вопросник может служить подспорьем для беседы с каждым из 3 протагонистов. Помочь персонам приобрести заслуженное уважение по отношению к собственной роли внутри процесса развития помощи, понять точку зрения другого - вот лучший метод для погашения всевозможных конфликтов и база для установления крепких отношений: между престарелым и родственником, родственником и семейным ассистентом, престарелым и ассистентом.. Среди этих 3 фигур есть и операторы социальных служб.

От последнего зависит выбор метода, дающего начало раздумий между операторами служб и самими гражданами в их роли в качестве родственника, взявшего на себя заботу по уходу.

(...)3 предложенные здесь таблицы имеют своей целью помочь вам признать другого не только как носителя нужд, потребностей но и как носителя ресурсов.

¹ (we care; do you) выражение имеющее двойное значение: to care что означает (взять на себя заботу) и также « быть заинтересованным в чем-то» Фраза таким образом переводится «мы заинтересованы» а вы. ?

Перечень потребностей престарелой персоны

Проживает один? Имеет родственников, заботящихся о нем? Испытывает трудности по уходу за домом? Следует соответствующему питанию? Испытывает трудности по уходу за самим собой? Заботится о ком-то другом? В состоянии нести эту заботу? Чем занимается в течении дня? Испытывает трудности в руководстве деньгами?	Повседневность
Считаешь необходимым иметь достаточную информацию по: - Заболеваню/инвалидности/общих условиях здоровья - Социальным службам, имеющимся на территории - Экономической помощи и благотворительности, к которой может обратиться как лицо, нуждающееся в уходе и помощи	Доступ к информации и ориентация в территориальном обслуживании
Каково свое общее состояние здоровья? (...)	Здоровье
Как передвигается внутри и вне дома?	Подвижность
Поддерживает отношения с друзьями, родственниками или соседями? Доволен своей общественной жизнью?	Круг общения
Каковы свои отношения с членами семьи, взявшими на себя заботу по уходу? С другими родственниками? Досматривается кем-то другим? Доволен? Чего бы хотел, чтобы чувствовать себя лучше?	Отношения с лицами, оказывающими помощь
Считает свое жилище соответствующим необходимому?	Жилище
Считает, что был вовлечен в решение вопросов, его касающихся?	Самостоятельность и достоинство
Чувствует себя в опасности или в состоянии риска?	Чувство одиночества и заброшенности

دعم مثلث الرعاية والعناية : فرد العائلة الذي يقوم في الرعاية والعناية ، العجوز أو المسن في العمر، العاملة الأجنبية المساعدة



(...) فريق العمل ما وراء الحدود والذي سمي نسخة We Care ناقش وحاور فيما يتعلق في سياسة دعم نحن نرعى نعنتي الأشخاص الذين يقومون في الرعاية وبطريقة مجانية وليس مهنية حيث ينطلق ذلك من عمق العلاقة العائلية ، علاقة رقيق أو صديق بحاجة لمساعدة بسبب شكل من أشكال الضعف أو الإعاقة، في بريطانيا يستعمل مصطلح We Care في إيطاليا لا يوجد مصطلح مطابق . عادة يستعمل مصطلح فرد من أفراد العائلة ، أو فأحد من العائلة الذي يقوم في الرعاية والعناية في الشخص الذي بحاجة لرعاية وعناية .

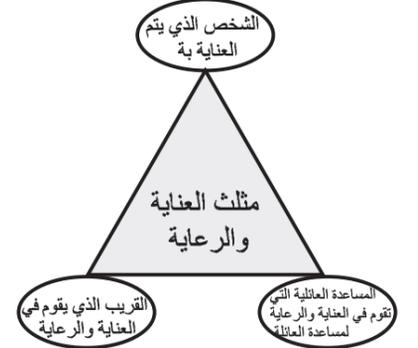
عندما اوضاع وظروف شخص بحاجة للمساعدة تدهور حيث ان . القريب، فرد من أفراد العائلة أو الذي هو من العائلة لا يستطيع مواجهة تلك الظروف لوحده ، في هذه الحالة يتدخل عنصر ثالث : العاملة التي تعمل كمساعدة في المنزل . في إيطاليا ومنذ تقرب 10 سنوات النساء الاجنبيات وبشكل خاص تلك اللواتي اصلهن من دول أوروبا الشرقية يقمن في تقديم الدعم والعون للعوائل أو العائلات وفي نفس الوقت يقمن العون والمساعدة لنظام الخدمات. شكرا لوجودهن هنا ولعملهن المتعلق في العناية والرعاية التي يقمن بها . كثير من الأشخاص المسنين في العمر يمكنهم المضي قدما في الحياة في منازلهم ومسكنهم . العجوز أو المسن، القريب أو فرد من أفراد العائلة الذي يقوم في العناية والرعاية ومساعدة العائلة التي تقوم في العناية والرعاية يؤوسون مثلث العناية (المرسوم) أو بلاحرى وبطريقة افضل شبكة متقدة وكثيفة من العلاقات والحنان والتي يجب دعمها ومساعدتها.

ولكن ماذا يعني عمل العناية والرعاية بالتحديد ؟
العناية والرعاية بشخص، مساعدته ودعمه ورعايته هو عبارة عن نشاط حيث انه يمكن تطبيق مع مهنة أو القيام بها في الحقل الخاص في حال الشخص الذي يتم العناية به ورعايته هو فرد من أفراد العائلة ، ابن، احدى الوالدين المسنين في العمر أو رقيق مريض

انة يتعلق في عمل ووظيفة حيث ان هذا العمل والوظيفة تتطلب من جة مستوى ومحتوى من العلاقات ، والذي هو موجة لشخص وهدفه هو الرفاهية وحياة كريمة بشكل عام ، هو عبارة عن عمل ووظيفة ارتباط واتصال متبادل بين الاشخاص في مجال العلاقات والتصرفات من قبل من يقوم في هذا العمل أو الوظيفة ، معرفة وتقييم الحدود حيث بذلك يتم تجنب المساعدة الغير مفيدة .

ماذا تفيد؟

الوسيلة التي تقدم جزء منها يريد بها تمثيل دعم العمل اليومي للمساعدة العائلية والتي تجد نفسها في مواجهة أفراد العائلة وتداول معهم وذلك بهدف وجود حل في المشاكل التي تتعلق في عجزهم أو قريتهم المسن



في العمر. نساء اجنبيات تبحثن عن العمل والتوظيف كمساعدات في العائلة أو نساء اجنبيات يقمن حاليا في هذا العمل أو الوظيفة ، مسنين في العمر يجدون انفسهم في صراع مع قرارات تم اتخاذها وبدون أخذ رأيهم أو استشارتهم . المحتوى يمكن استعمالة مباشرة من قبل الاشخاص المنخرطين في مثلث الرعاية والعناية كلائحة الامور التي يجب القيام بها ، شكرا لذلك في الامكان تحديد الامور التي بحاجة لها من قبل الاخرين.

كيف يتم استعمالها ؟

يمكن استعمالها بعدة طرق وذلك من خلال ان المهني أو التقني والأشخاص المنخرطين في مثلث العناية أو الرعاية وذلك من خلال الاستعانة من اللائحة هذه هي يمكن ان تعمل كخريطة للارشادات في شبكة الاحتياجات والضروريات التي يجدون انفسهم في مواجهتها في الحياة اليومية وبشكل خاص في لحظات الضعف . اللوائح السابقة الذكر يمكن ان تعمل كعلامة ودلالة للقيام في مقابلة مع أي طرف من الأطراف المنخرطين في العملية . مساعدة الأشخاص في كسب والحصول على المعرفة واليقين فيما يتعلق في دورهم في نظام المساعدة الديناميكي، جلب واصطحاب الأشخاص وذلك بهدف التعرف على وجهات ورويات نظر الاخرين وهي الطريقة الافضل للقيام في تجنب الصراعات وخلافات ويمكن ايضا وضع أسس مهمة لقيام علاقات قوية ومتينة : بين الشخص الذي يتم رعايته والعناية به والعائلة ، بين العائلة والمساعدة العائلية أو العاملة – الموظفة ، بين الشخص الذي يتم العناية به ورعايته والمساعدة العائلية أو الموظفة – العاملة التي تقوم في رعايته ... بين جميع هؤلاء الأشخاص والموظفين اللذين يعملون في نظام الخدمات.

اخيرا هذه الوسيلة تريد ان تكون فرصة لكي يتم القيام بفتح تفكير وتحليل بين الموظفين الذين يعملون في نظام الخدمات وبين المواطنين انفسهم فيما يتعلق في دور أفراد العائلة فيما يتعلق في عمل الرعاية والعناية.

(...) اللوائح الثلاث التي تم طرحها تريد ان تمثل فرصة تهدف التعرف والاعتراف في الآخر كونه شخص بحاجة لرعاية وعناية أكيدة ، ولكنة وفي نفس الوقت هو ايضا يحمل ويمثل ثروات.

فحص للاحتياجات الاحتيائية لفرد العائلة المسؤول الذي يقوم في الرعاية العناية (carer)

هل تعتقد انك حصلت على معلومات كافية فيما يتعلق في :	الحصول على المعلومات المتعلقة في الخدمات
1. المرض/ الإعاقة/ الظروف العامة للشخص الذي يتم رعايته والعناية به 2. خدمات الرعاية والعناية والمساعدة المتعلقة في الشخص الذي يتم الرعاية والعناية به 3. حسنات وحواجز يمكن الحصول عليها بصفتك و/أو كشخص يتم رعايته والعناية به	متى تقوم في رعاية قريبك؟ هل انت تعيش مع الشخص التي تقوم برعايته والعناية به؟ هل تعتقد ان قريبك على علم ويقين هل يعرف ظروفه الصحية؟ ما هي مهمات العناية والرعاية التي تقوم بها حاليا؟ كم من الوقت تكسر للقيام في هذه المهمات في اليوم العادي؟ كيف تؤثر هذه المهمات على الحياة اليومية الروتينية؟ ماذا لم تستطع القيام به مقارنة مع الماضي أو مع ما قبل ذلك؟ حاليا هل انت تعمل أو تشتغل؟ هل عندك مسؤوليات أخرى تتعلق في الرعاية والعناية (ابناء أو اطفال، أحفاد، افراد عائلة) كيف توافق دورك في الرعاية والعناية مع دورك ومسؤولياتك العائلية؟
هل تعتقد انك حصلت على معلومات كافية فيما يتعلق في :	تقديم وقت العمل أو الشغل مع وقت الحياة اليومية العادية
هل تعتقد ان قريبك على علم ويقين هل يعرف ظروفه الصحية؟ ما هي مهمات العناية والرعاية التي تقوم بها حاليا؟ كم من الوقت تكسر للقيام في هذه المهمات في اليوم العادي؟ كيف تؤثر هذه المهمات على الحياة اليومية الروتينية؟ ماذا لم تستطع القيام به مقارنة مع الماضي أو مع ما قبل ذلك؟ حاليا هل انت تعمل أو تشتغل؟ هل عندك مسؤوليات أخرى تتعلق في الرعاية والعناية (ابناء أو اطفال، أحفاد، افراد عائلة) كيف توافق دورك في الرعاية والعناية مع دورك ومسؤولياتك العائلية؟	دعم ومساعدة عملية
هل تعتقد انك حصلت على معلومات كافية فيما يتعلق في :	دعم ومساعدة نفسية
هل تعتقد انك حصلت على معلومات كافية فيما يتعلق في :	تشجيع وحلول بديلة

فحص للوائح احتياجات المساعد العائلي الخاص الذي يقوم في العناية والرعاية

ما هو بلدك الاصلي؟ ماذا كنت تنظري قبل مغادرتك لبلدك ؟ هل حققت ما كنتي تنتظري؟ في أي مستوى؟ هل تفكري البقاء في إيطاليا لمدة طويلة؟ هل عندك في بلدك الاصلي مسؤوليات تتعلق في الرعاية والعناية (ابناء صغار في العمر، والدين مسنين في العمر الخ...) هل تستعيني الحفاظ على علاقات نظامية مع عائلتك في بلدك الاصلي؟	التاريخ الشخصي
هل تعتقد انك لديك معلومات كافية فيما يتعلق في : - القوانين المتعلقة في الهجرة - الانظمة والقوانين المتعلقة في عدد العمل في مجال الخدمات المنزلية والرعاية والعناية - مشاكل ذات طابع اجتماعي وصحي مرتبطة في الشيخوخة وامراض الشخص الذي يتم رعايته وعنايته - الخدمات الاجتماعية والصحية المكرسة للأشخاص اللذين يتم رعايتهم وعنايتهم - الخدمات الاجتماعية والصحية حيث يمكن الاستفادة منها شخصيا	الحصول على المعلومات والارشادات فيما يتعلق في الخدمات
هل انت تعمل أو تشتغل حاليا ؟ بواسطة من/ كيف وجدت العمل أو الشغل؟ ما هي مهماتك المتعلقة في العناية واللاعبة التي تقومين بها؟ ما هي أوقات العمل؟ ما هو نوع عقد العمل الذي بحوزتك؟ هل عندك يوم للراحة أو الاستراحة؟ هل تستطيعي أو حسب رأيك هل سهل التنقل من منزل العمل إلى المدينة القريبة؟ هل تعيشين مع الشخص الذي تقومين برعايته ورعايته ؟ هل يعيش معاً أفراد عائلته؟ هل لديك مكان شخصي في المنزل؟ ما هو نوع تكوينك المهني؟ ما هو نوع العمل التي كنتي تقومين به في بلدك الاصلي وما هي اسباب نهاية العمل...)؟ هل عملتي دورات تكوين وتأسيس مهني في مجال عمل العناية والرعاية في إيطاليا و/أو في بلدك الاصلي؟ هل ترغبين في تكوين وتأهيل نفسك/ تعيرين العمل؟	الظروف العملية الحالية
هل انت متقنة ومراعاة في صلك؟ ما هو نوع الارتياح والقناعة التي تجدينها خلال القيام في صلك المتعلق في العناية والرعاية؟ هل تعتقدين ان صلك معترف به لحد كافي من قبل المسن أو العجوز ومن قبل افراد عائلته ومن قبل الخدمات؟	التطلعات والطموح الشخصي والمهني
هل انت بحاجة لشخص لكي يقوم في مساعدتك ودعمك ولمرافقتك خلال القيام في صلك؟ هل تتعاونين بطريقة كافية مع الأشخاص الخرين الذين يقومون في العناية والرعاية (العائلة والطبيب وموظفين الخدمات الصحية والاجتماعية اللذين يقومون في صلمهم في المنزل)؟	Tutoring e المساعد والتكوين
هل تحتاجي لأي شيء يساعدهم للقيام في صلك بطريقة هادئة وبمهنية؟ هل عندك أشخاص تحدين وتكلمين وتستمعين لهم ، نصائح وارشادات ودعم؟ في حالة الطوارئ مه في النزاعات مع المسن/ افراد العائلة ، وفاة المسن، مرضه أو الضرورة الملحة للعودة لبلدك الاصلي من من تطلب ولمن تتوجهين؟	المهني
هل تعتقد انك حصلت على معلومات كافية فيما يتعلق في : - المرض/ الإعاقة والظروف الصحية العامة - خدمات العناية والرعاية الموجودة في المنطقة التي تعيش بها - حواجز ومساعدات يمكن الحصول عليها كشخص بحاجة لعناية ورعاية	دعم ومساعدة نفسية
هل تعتقد انك حصلت على معلومات كافية فيما يتعلق في : - المرض/ الإعاقة والظروف الصحية العامة - خدمات العناية والرعاية الموجودة في المنطقة التي تعيش بها - حواجز ومساعدات يمكن الحصول عليها كشخص بحاجة لعناية ورعاية	مكان العلاقات
هل تعتقد انك حصلت على معلومات كافية فيما يتعلق في : - المرض/ الإعاقة والظروف الصحية العامة - خدمات العناية والرعاية الموجودة في المنطقة التي تعيش بها - حواجز ومساعدات يمكن الحصول عليها كشخص بحاجة لعناية ورعاية	الحياة الاجتماعية والوقت الحر

فحص للوائح احتياجات الشخص المسن أو العجوز

هل تعيش لوحده؟ هل عندك اقارب يهتمون ويقومون بك؟ هل عندك صعوبات للقيام أمور المنزل؟ هل تتبع وجبات طعام وتغذية مناسبة؟ هل عندك صعوبات للاهتمام بنفسك؟ هل أنت تعتني وتقوم برعاية شخص آخر؟ هل تستطيع القيام بهذا العمل أو المهمة؟ كيف تضي النهار أو اليوم؟ هل عندك صعوبات في ادراة القلوس ؟	الحياة اليومية
هل تعتقد انك لديك معلومات كافية فيما يتعلق في : - المرض/ الإعاقة والظروف الصحية العامة - خدمات العناية والرعاية الموجودة في المنطقة التي تعيش بها - حواجز ومساعدات يمكن الحصول عليها كشخص بحاجة لعناية ورعاية	الحصول على المعلومات والارشادات فيما يتعلق في الخدمات
ما هي الظروف الجسدية العامة (...)	الصحة
كيف تنتقل في داخل وخارج المنزل؟	التنقل
هل تلتقن بطريقة منتظمة الاصديقاء أو الجيران؟ هل انت مرتاحة من حيثك الاجتماعي؟ كيف تتعامل وتعيش العلاقة مع فرد العائلة المسؤول عن الشخص الذي تقومين برعايته وعنايته؟ مع بقية أفراد العائلة ؟ هل يتباهمك شخص آخر؟ هل انت راضي؟ ماذا انت بحاجة لكي تعيش بطريقة افضل؟	الحياة الاجتماعية والاصديقاء علاقة العناية والرعاية
هل تعتقد انك حصلت على معلومات كافية فيما يتعلق في : - المرض/ الإعاقة والظروف الصحية العامة - خدمات العناية والرعاية الموجودة في المنطقة التي تعيش بها - حواجز ومساعدات يمكن الحصول عليها كشخص بحاجة لعناية ورعاية	السكن أو المنزل
هل تعتقد انك حصلت على معلومات كافية فيما يتعلق في : - المرض/ الإعاقة والظروف الصحية العامة - خدمات العناية والرعاية الموجودة في المنطقة التي تعيش بها - حواجز ومساعدات يمكن الحصول عليها كشخص بحاجة لعناية ورعاية	استقلالية وكرامة
هل تشعر انك في خطر ؟	الوحدة وعدم الاهتمام بنفسك



UNA FINESTRA APERTA SULLE CULTURE DEL MONDO

Oggi parliamo di... un Rom di origine slava

di Nenad Vitlacil



sono rimasti sino alla fine della raccolta. Il Cronista bolognese, seguendo la regola fondamentale del giornalismo: i fatti sono ineccepibili - i commenti sono liberi, riporta questa "intervista", quel fatto così: "Andrea, duca d'Egitto, si riposava il 18 luglio del 1422 a Bologna prima di accedere via Forlì a Roma per

avete cominciato tatuare i vostri corpi (con i segni che, spesso, non hanno niente in comune con la vostra tradizione spirituale, ma, ...va bene anche così); avete iniziato a portare gli orecchini, ad inscurire la vostra carnagione bianca (siete generosi nei vostri tentativi di cancellare le differenze visibili, ma non esagerate, apprezziamo l'impegno, ma attenti alla salute); avete inventato "flessibilità di lavoro" (anzi, "mobility job" - suona meglio e si capisce ancor di meno). Non vi piace più neanche fare un lavoro stabile e sicuro? State cercando di superarci? E poi, ultimamente, vi siete impegnati, alla grande, di cancellare la pena di morte dalle leggi di tutti gli stati del mondo. E tutto questo, dopo più di cinquecento anni e, ...- e nuovamente siamo diversi?! Se solo ci fosse stato, nel suo tempo, nel tempo del bis - bisnonno Solone, il "quarto potere". Potevamo spiegarci e percorrere tanta strada insieme, senza costringere nessuno di cambiare la propria identità. La nostra integrazione con le società europee è segnata nei nostri visi increspati, nelle voci struggenti delle nostre donne, madri, con le quali cantano ...canzone che vi piacciono(?). Se solo ci fosse stato, nel suo tempo, il "quarto potere". Quando, dopo qualche anno, mi sono sistemato: io a lavoro, figli a scuola, moglie a casa, - hanno cominciato a parlare, d'integrazione?! Che cosa c'è adesso, qualcosa non va? I figli, frequentano la scuola, studiano, e mi hanno spiegato che si tratta di un termine di natura, puramente (scientificamente), fisica, e che un corpo, prima di integrarsi con un altro deve - disintegrarsi. Mi preoccupai e chiamai i cugini in America. Non sapevano dirmi niente di confortante, perché, dicono, Li di questa "integrazione" non se ne parla. Li basta imparare la lingua, e, dopo quattro anni, "baciare" la bandiera facendo il giuramento alla Costituzione e, ...sei a posto, sei americano. Non chiedono nient'altro?! (Ma che ne sanno gli americani, qui siamo nell'Europa, "la culla ...", "la madre di tutte le civiltà".) E cosa faccio? Comincio a leggere i giornali e guardare (che Dio mi protegga) la televisione e, capi subito: bisogna adattarsi (ancora?) alla società, bisogna rispettare le leggi (smettere di rubacchiare, perché questo è che disturba la cittadinanza, la società, - la piccola criminalità), in poche parole - bisogna essere come ogni rispettabile cittadino. Per i figli abbiamo deciso subito: devono finire tutte le scuole possibili, per poter, un bel giorno, diventare rispettabili: "affaristi", ... "evasori fiscali", ... "sottrattori dei soldi pubblici", ... o almeno "onorevoli" (l'unico "lavoro"

una udienza con il Papa" - (Martino V; per chiedere benedizione e un salvacondotto). Purtroppo, accurato Cronista non ci spiega: come sono, questi primi extracomunitari, riusciti ad attraversare la celebre terra Padana, senza essere fermati, respinti... (Padani di allora dovrebbero vergognarsi di fronte ai suoi gloriosi discendenti d'oggi?); che cosa dovevano presentare gli Zingari, per ottenere il lasciapassare?; era uno dei primi permessi di soggiorno rilasciato ai non appartenenti?; era rinnovabile?; potevano girovagare con il "tagliandino"? Eeeeei, nonno Solone! ...La sua storia è più lunga della sua vita. Era il capo dei

rimasto a tempo indeterminato), e non quelli ladruncoli (Zingari) da quattro soldi. Per il resto, pensai che sarebbe un'impresa difficile se non impossibile, finché non ho letto un articolo dell'egregio Enzo Biagi: "Ogni tanto c'è qualcuno, intrepido, che si prende la briga di spiegare come sono fatti italiani. Esercizio assai complicato se già più di un secolo fa Della Gattina, un piemontese acuto e spregiudicato, diceva che è impossibile descrivere un popolo che al Nord chiama uccello quello che al Sud qualificano pesce. Sul "Messaggero" sono condensati i risultati di alcuni sondaggi sul tema. Aspetti negativi: sudatici (uno su due), narcisisti: 10 su cento ricorrerebbero al chirurgo anche per restaurare organi genitali,

continua da pag. 10

concorda che, da un lato, ci hanno fornito l'acqua e le bevande e, dall'altro, "affettuosamente" ci hanno avvolto nella fama delle "spie turche", o, nientemeno, "di quelli che avrebbero coniato i chiodi per la crocifissione di Gesù".

Se le cose iniziano male è difficile aspettarsi che finiscano bene, nonostante i tentativi, posteriori, di correggere i presupposti errati. E' comprensibile, perché nell'epoca di cui stiamo parlando, Johannes Gänzfleisch detto Gutenberg, era ancora impegnato a risolvere alcuni problemi tecnici riguardanti la sua invenzione, e la stampa, che poteva dare alle popolazioni (in)formazioni su di noi, non esisteva ancora. La mia presenza qui, invece inizia, dodici anni fa, in maniera completamente diversa. "Da dove sei?" - il responsabile del personale di una ditta. "Dall'ex Jugoslavia, ...dalla Bosnia" - rispondo (timidamente) io (perché, la guerra era ancora in corso). "Aaa, ... così! ... Voi siete bravi nelle pulizie. (Per la verità, non ha detto: etniche.) La tua mansione sarà "addeetto alle pulizie". Sono passati (solo) cinquecento anni dall'inesistenza della stampa, dei media, fino ad arrivare a definirli come "il quarto potere" - e non senza ragione: perché, in questo caso, sapevano già tutto di me, ancor prima che io arrivassi! Non occorre il curriculum, neanche un colloquio particolare, per i chiarimenti, - sapevano già tutto che bisognava sapere. Bastava leggere i giornali e (che Dio mi protegga) guardare la televisione. E, aveva ragione, il responsabile del personale, ero talmente bravo, nelle pulizie, che, dopo qualche anno, hanno deciso di darmi il riconoscimento. La scopa e la paletta sono rimaste quelle di prima, busta paga anche, però là, dove una volta era scritto: "Addeetto alle pulizie", adesso sta scritto: "Operatore ecologico".

A Forlì, tra altro, io non sono venuto, così, per puro caso. Vi spiego subito. La prima evidenza della nostra presenza, della presenza degli Zingari in Italia, lascia La Cronaca di Bologna nell'a.d.1422 (!). (Considerando i mezzi di viaggio, la velocità con la quale si percorreva in quei tempi e la nostra stranezza, stranezza degli Zingari, è impossibile che potevamo arrivare fino a Bologna, Forlì senza essere notati. Ma, rimane che la Cronaca bolognese per prima segnala la presenza degli Zingari sul suolo italiano ed indica la nostra origine: "First report of a Romani presence in Italy at Forlì, where their Indian origin is mentioned" - come riportano le altre fonti.

Quel fatto inevitabilmente porta alla conclusione che il popolo di questa zona è già attento verso "gli altri" e agli Zingari offre l'ospitalità che gli rassicura così che decidono di trattenerli.) Nella memoria storica della nostra famiglia rimase, tramandato oralmente, che a Forlì eravamo accolti con l'ospitalità particolarmente generosa; accanto all'Andrea, "duca d'Egitto", che guidava questo gruppo degli Zingari, cavalcava anche il nostro bis, bis, ..., bisnonno Rabindranath, detto "Solone" e nella sua versione le cose sono andate, in breve, così: "Da dove sciate sbucati ... tutti voi ... burdel?" - un forlivese, colto di sorpresa, mentre pranzava di fronte al suo casolare, con la forchettata del preferito cibo ("tagliatele a quaranta uova") a metà strada per scomparire nella bocca. "Siamo, ... siamo dall'India" - "sparò" il bis-bisnonno Solone, perché nell'Europa d'epoca non si parlava d'altro se non come intraprendere le vie di commercio con l'India, interrotte dall'avanzata ottomana, " ... Cercavamo un posto dove accampare e riposarci...". "Va bon, va bon. ... Sistematevi laggù, e non fate troppi casini burdel. E..., mi raccomandando: ... domani svegli. ... Ci sarà da raccogliere le pesche ..." E, così

giudicanti del consiglio giudiziario tribale, il nostro bis-bis nonno Solone, ed era stato lui ad opporsi ai tentativi di introdurre la pena di morte nelle nostre leggi. Un tentativo che doveva avvicinarci ai costumi europei. A lui è anche attribuita la formula cerimoniale con la quale, ogni nonno, nella nostra famiglia, incomincia raccontare ai suoi nipotini le fiabe, la storia del nostro popolo, della nostra famiglia: "Sei padrone delle frasi non pronunciate e servo delle pronunciate".

Era ancora ragazzino quando da Corfù, Grecia, dalla nostra colonia indipendente "Feudum Azinganorum", che noi chiamavamo "Piccolo Egitto", guidati da Protosebastos Ioanis Zinganus, siamo, davanti l'avanzata ottomana, scappati verso l'Europa. Lui ci tramandò anche la spiegazione perché in Europa ci chiamano "zingari", o "gitani". Quando siamo arrivati in Grecia ci hanno confuso, a causa della somiglianza delle nostre leggi della purezza rituale, con una setta dei manichei: Athinganoi o Atzinganoi (che in greco significa: intoccabili. - Come definire quest'errore: "Ironia del destino"?!). Da quest'errore deriva il nome "zingari", mentre da una erroneamente presunta nostra origine dall'Egitto ("Piccolo Egitto"), deriva "gitani". Noi siamo i Rom, che nella nostra lingua significa, semplicemente: "Essere umano". E siamo un popolo autoctono. Paese di nostra origine è l'India. Così largamente concordano (i vostri) scienziati, dopo aver studiato la nostra lingua. Sì, la nostra lingua. E' l'unico "libro" che potrebbe spiegare la nostra storia. Nella nostra lingua sono raccolte le impronte di tutte le lingue di tutti i popoli che abbiamo incontrato nel nostro pellegrinaggio secolare. Se solo ci fosse stato, nel suo tempo, nel tempo del bis - bisnonno Solone, il "quarto potere". Così, quando fu presa la decisione di scappare dall'ultima guerra nei Balcani (sempre le guerre, da quando siamo arrivati in Europa, oltre a tutte le nostre disgrazie, ci sono capitate anche tutte le vostre guerre), ci siamo ricordati della storia di bis - bisnonno Solone e siamo, ... siamo venuti qua, a Forlì. Nel nostro pellegrinaggio, iniziato secoli fa, abbiamo perfezionato le nostre capacità d'adattamento: ai propri nomi aggiungevamo quelli usuali nei paesi d'arrivo; se la maggioranza della popolazione era musulmana lo eravamo anche noi, se era ortodossa lo eravamo anche noi, se era cattolica lo eravamo anche noi, - d'altronde, il Dio è unico e noi, uomini, siamo numerosi e diversi per la volontà sua. I nostri maschi erano tatuati e portavano gli orecchini d'argento, costume non abituale in Europa dell'epoca, - abbiamo smesso di tatuarci ed a portare gli orecchini. Alle nostre donne piaceva vestirsi nelle numerose gonne, a strati e intensamente colorate - abbiamo faticato a convincerle a cambiare il modo d'espressione dei loro gusti, di ridurre i colori. Abbiamo, anche, adattato l'espressione musicale dei nostri sentimenti alla vostra musica, abbiamo reinterpretato la vostra musica e vi è piaciuto ... A noi è rimasta solo la nostra lingua e la nostra carnagione scura; e tutto questo per agevolare i rapporti con la popolazione del luogo, ... ma ... La successiva evidenza, riguardante alla presenza degli Zingari in Italia, è dell'anno 1493: "Gli Zingari sono espulsi da Milano". E' passato tempo, ...molto tempo, dal nostro arrivo in Europa. E abbiamo notato che anche voi avete fatto, non pochi, sforzi di avvicinare i vostri usi e costumi ai nostri: vi è piaciuta "la vita da zingari" e avete "inventato" i campeggi (per il nostro gusto un po' troppo recintati, ma, come l'inizio niente male) e poi, avete costruito le roulotte e i camper (qui ci siamo);



pigri, perché riluttanti a lavare i piatti a mano, sporchi: solo uno su cinque fa la doccia ogni giorno, romantici: i ragazzi credono nell'amore eterno, e infine credenti: 69 su cento nell'angelo custode, molto meno nel diavolo. Dimenticavo: ignoranti. Sette su dieci sono convinti che Palazzo Pitti sia una casa di moda."...("L'Espresso", pag. 32/33, 13 gennaio 2000) ...Ci ha incoraggiato, quest'articolo, perché per molti aspetti ci siamo già. Bisogna impegnarsi - non c'è l'altro da fare. E abbiamo intrapreso faticoso percorso integrativo, quando, i vostri capi, qualche anno dopo, dichiararono: "Tutti noi siamo americani!" E adesso? - tutto il "lavoro di percorso integrativo" fu fatto inutilmente? No! Nel frattempo mi sono abituato ad essere un extracomunitario. Comincia a piacermi. Anzi, sono orgoglioso di essere, un extracomunitario. E' una parola che mi unisce con tutto il resto del mondo, in maniera equiparante e, soprattutto, senza alcun percorso integrativo. Mi piace essere extracomunitario a tal punto che mi sono stampato i biglietti da visita dove, accanto al nome e cognome, è scritto: "La Sua Eccellenza Extracomunitaria (che indica la nobiltà dovuta al bis-bisnonno Solone), Operatore ecologico" (questo, orgoglio di successo, non poteva mancare). Adesso, dopo questo convegno, volete impegnarvi di ... cambiare, di ...migliorare ... le condizioni dell'inclusione ...ecc. - ancora? Apprezziamo l'intenzione, ma il grosso (danno) è già stato fatto (ottimista direbbe: si po' fare di più). Per favore, - non impegnatevi ancora! La nostra esperienza secolare d'integrazione è ricapitolata in questo, nostro, proverbio: "Lo Zingaro è lo Zingaro, e il Gagè è il Gagè". Buon lavoro, ... lo stesso! Anche noi, Zingari, siamo convinti, proprio come voi, che siamo un popolo particolare, che non può mischiarsi con i "gagè" (nella nostra lingua: i non - Rom; dunque - extracomunitari). Dal nostro punto di vista, siamo già seicento anni tra voi, il gagè e uno che "lavora sempre sperando di diventare o d'aver qualcosa di più e così, sperando, muore - ... insoddisfatto". Non so spiegarvi perché continua a resistere la diffidenza degli Zingari verso le parole scritte. Mentre sto concludendo la stesura di questo testo, dalla radio si sente evergreen: "Parole, parole, parole..."

Le notizie del



per la cooperazione e l'integrazione
interetnica e interculturale

Il Centro è a Forlì
in Via Andrelini, 59
tel./fax 0543 20218
forli@centropace.it

Lo puoi trovare aperto:
lun/merc/ven:9/13
lun/ven:15/19

recensioni - approfondimenti - Le Associazioni - gli eventi

DIVERSITÀ, È VALORE

Alessandra Agnoletti

"I have a dream..." affermava fiducioso Martin Luther King nel discorso della marcia su Washington per i diritti civili nel 1963. Il suo sogno era che i suoi figli potessero vivere un giorno in una nazione nella quale non sarebbero stati giudicati per il colore della pelle ma per le qualità del loro carattere.

L'uguaglianza e il rispetto per gli altri esseri umani si scopre nell'incontro con l'altro e nella disponibilità al dialogo e alla conoscenza reciproca fra culture ed etnie diverse.

Ecco dunque che la scuola diviene luogo di incontro oltre che di educazione, ambiente in cui il confronto, lo scambio di esperienze diviene arricchimento per tutti. "Diversità significa valore!" - affermarono di comune accordo durante uno dei primi incontri i ragazzi della prima BL. Tredici studenti molto determinati e appassionati alla vita che, alla fine della terza media, hanno scelto il "Percorso integrato nell'istruzione liceale con competenze nell'ambito della Comunicazione e della Mediazione Culturale", un progetto di durata biennale che coinvolge la classe prima indirizzato linguistico del Liceo Scientifico "A. Righi" di Cesena, coordinata dalla Prof.ssa Benzi.

Il percorso, gestito dall'Ente di Formazione TECHNE di Cesena e approvato dalla Regione Emilia Romagna, propone un percorso formativo integrato basato sull'approfondimento di conoscenze relative a macro-aree curriculari, allo scopo di acquisire competenze nell'ambito della Comunicazione e della Mediazione Culturale.

All'interno del percorso, coordinato da Federica Zavatta, realizzato con l'intervento degli esperti Maria Luisa Adinolfi (per la parte di informatica e la costruzione dell'ipertesto), Alessandra Agnoletti (per la comunicazione e mediazione culturale nelle discipline curriculari) e Jeanine Prieti (madrelingua francese), è stato sperimentato un laboratorio giornalistico che ha prodotto da dicembre a oggi già tre numeri del notiziario "Non ci siamo solo noi. Che bello essere diversi!", con tanto di comunicato stampa di lancio.

L'intento è quello di far conoscere altre culture, attraverso i loro costumi, tradizioni, musica, letteratura, ma anche storie vere, interviste ed esperienze di integrazione e promozione della diversità come valore e non come sfida per gettare le basi di una cultura di pace, fondata sul dialogo. Ogni numero, curato dagli studenti, presenta un dossier

centrale su uno o due paesi di origine di flussi migratori verso l'Italia, con lo scopo di vincere i pregiudizi legati alla paura di ciò che non si conosce. Riunioni di redazione e impostazione rubriche, ricerche in internet, sintesi, rielaborazioni e stesura di articoli sugli argomenti trattati durante le lezioni, grafica, immagini e impaginazione: insomma la classe prima Bl si è trasformata in una vera e propria redazione giornalistica 'junior' che, in occasione degli open day del Liceo Righi, ha anche gestito la presentazione e la distribuzione del notiziario. Tra le interviste, realizzate dalla redazione, quelle fatte ad alcune compagne di classe hanno particolarmente colpito e ne proponiamo qualche stralcio.

Aurora, albanese, e Katarzyna, polacca, raccontano come a poco apoco tutta la famiglia si è trasferita in Italia.

"Quando mi sono dovuta trasferire - dice Aurora - ero molto triste, ho pianto tantissimo, un pezzo di me è rimasto in Albania." E Katarzyna: "Ho lasciato in Polonia tutti i miei amici ai quali ero molto legata. Non volevo rimanere in Italia, avevo paura di conoscere nuove persone."

Che differenze, positive e negative, hai notato tra l'Italia e il tuo paese d'origine?

Aurora: "Noi abbiamo meno pregiudizi nei confronti delle persone, le famiglie sono più unite di quelle italiane. L'Italia è più sviluppata dell'Albania e da noi non ci sono molte fontane. Agli Italiani piace molto l'antiquariato mentre noi preferiamo il moderno dal punto di vista dello stile. La nostra mentalità è molto più conservatrice per quanto riguarda tradizioni e costumi, molto simile a quella dei vostri nonni o bisnonni. Io sono musulmana ma non sono praticante. Sul piano gastronomico abbiamo molte differenze: per esempio noi cuciniamo la pasta nell'olio e poi aggiungiamo l'acqua bollente, a fine cottura. Noi usiamo olio praticamente ovunque, forse più di voi; anche se conosco poco la cucina italiana."

Katarzyna: "Gli italiani rispetto ai polacchi sono più simpatici. Mentre i polacchi, sono più timidi e riservati. Riguardo al colore della pelle, sono più bianchi degli italiani. In Polonia c'è molta povertà e la religione è cristiana-ortodossa." Che differenza c'è tra la scuola nel tuo paese di origine e quella italiana? Aurora: "In Italia usate molto i laboratori, poi i nostri voti vanno da 4 a 10. La vostra elementare e quella media da noi sono unite (dalla Ia classe all'VIIIa classe) poi ci sono 4 anni di superiori e chi vuole può andare all'università. Abbiamo 6 ore da 45 min. di scuola al giorno e se non ci sono abbastanza classi per ospitare tutti gli alunni si fanno i doppi turni.

Non studiavo informatica ma studiavamo fisica già dalla 6a classe (prima media) e avevamo solo Inglese. Alle elementari (dalla Ia alla IVa classe) c'è solo un maestro che insegna tutte le materie."

Katarzyna: "I professori sono più severi. Durante il cambio d'ora si cambia classe, gli orari d'ingresso al mattino sono diversi per classe. Le elementari durano sei anni,

La mente multiculturale.

Editore: Laterza

Autore: Luigi Anolli

Data di pubblicazione: 2006

La mente che abbiamo non basta più. Negli ultimi decenni, il modo in cui gli esseri umani convivono sul pianeta è cambiato radicalmente e i netti confini tra le tessere del mosaico geografico mondiale si sono consumati e confusi, cancellando l'equivalenza tra territorio e cultura, rendendo insufficiente, e persino dannosa, la nostra mente "monoculturale". Quest'ultima si è evoluta come strumento insostituibile per assimilare (e al tempo stesso costruire) i modelli culturali della società di appartenenza, ma che proprio per questo non riesce a gestire l'incontro con culture - e menti - diverse da se stessa se non in termini di antagonismo e di conflitto. Sono queste, in estrema sintesi, le tesi centrali del saggio di Luigi Anolli, docente di psicologia della comunicazione e psicologia della cultura all'Università di Milano-Bicocca, che affronta il tema attualissimo della convivenza pacifica tra comunità culturali diverse proponendo come soluzione la costruzione di un nuovo tipo di mente. Partendo da una lunga disamina del concetto di "cultura", di come è comparsa e si è evoluta nella specie umana, Anolli passa poi ad approfondire i limiti e i rischi della mente monoculturale, soffermandosi, tra l'altro, sulle ambiguità dell'idea di identità culturale. Tuttavia, la parte probabilmente più affascinante del libro è la descrizione del nuovo tipo di mente proposto dall'autore. Una mente che riesce a essere al tempo stesso "versatile", "aperta e complessa", "tollerante" e soprattutto "al plurale", vale a dire in grado di sfruttare "differenti registri e modelli per capire e gestire le emozioni, per regolare i rapporti interpersonali, per definire il bene e il male". Questo "spazio psicologico della frontiera" è però tutto da costruire, attraverso un processo di formazione che coinvolge un po' tutti: la scuola in primo luogo, ma anche i politici e i media. Un processo lungo, ma che potrebbe essere "la prossima tappa prevista dall'evoluzione culturale della nostra specie".



I libri recensiti e i dvd sono presso la biblioteca del Centro Pace di Forlì

le medie tre anni, il liceo cinque anni. Poi si va all'università che dura cinque anni. Oltre alla lingua francese, inglese, tedesco, si studia il polacco. Dalla prima alla terza elementare si ha una sola maestra. Poi si ha un insegnante per ogni materia. I voti vanno da 1 a 6."

Hai incontrato difficoltà, o nei hai tuttora, ad inserirti?

Aurora: "Sì, da una parte perché non so ancora molto bene la lingua e dall'altra perché sono timida e riservata; e mi da fastidio quando mi chiama extracomunitaria come se fosse un'offesa."

Katarzyna: "Sì perché ero timida, non sapevo la lingua, avevo nostalgia delle persone che avevo lasciato."

Un'altra compagna di classe, Patricia, studentessa sedicenne di origine rumena, in Italia da quasi quattro anni racconta:

"Un po' all'inizio, perché anche se all'apparenza non sembra, ho un carattere molto chiuso e riservato e quindi faticavo a relazionarmi e soprattutto a costruire amicizie perché sono molto diffidente."

Cosa ti manca di più del tuo paese? Pensi di tornarci a vivere un giorno? Patricia: "Principalmente mi mancano i miei parenti e le persone a cui sono legata, poi alcuni piatti tipici introvabili in Italia e alcune abitudini, come trovarsi tutti insieme fra ragazzi a giocare per tutta la giornata in gruppi molto numerosi nei parchi vicini a dove si vive."

Pensi di tornare nel tuo paese un giorno?

Mentre Patricia e Katarzyna non pensano di ritornare a vivere nei loro paesi di origine, ma sicuramente andranno per visitare le persone care, Aurora invece spera un giorno di tornare in Albania per restarci.

Anche Naissa, altra studentessa della 1a Bl, ha una storia speciale da raccontare: la sua famiglia è un ottimo esempio di famiglia integrata: suo padre è marocchino e sua madre italiana.

Come si sono conosciuti i tuoi genitori?

I miei genitori si sono conosciuti a Bologna, perché avevano amici in comune. Mio padre è venuto in Italia per studiare Economia e commercio, dopo essere stato in Finlandia per lo stesso motivo.

Perché hanno scelto di abitare in Italia piuttosto che in Marocco? Mio padre voleva studiare e quindi rimanere qua in Italia. Abbiamo abitato a Bologna fino a quando non ho compiuto cinque anni, poi ci siamo trasferiti a Cesena. Due anni fa anche mia zia, la sorella di mio padre, ha deciso di vivere in Italia. Hai mai visitato il paese d'origine di tuo padre?

Sì, l'ho visitato quando avevo cinque anni. La mia famiglia ed io siamo stati tre settimane con la famiglia di mio padre, così l'ho potuta conoscere e abbiamo visitato il Paese. Ora non ho rapporti molto frequenti con la famiglia di mio padre, dal momento che non conosco la lingua.

Durante le lezioni sono intervenuti studentesse originarie di Turchia e Perù con le quali si è parlato dei loro paesi e abitudini, oltre ad affrontare anche un percorso di storia dell'arte per immagini e confronto fra stili ed epoche in Italia ed Europa occidentale e in Anatolia. Con l'insegnate di Educazione fisica abbiamo imparato alcune danze etniche e poi le canzoni e il blues...

"Questo progetto mi ha insegnato molte cose -racconta Elena della prima BL-, la più importante è l'accettazione di coloro che credono in una religione diversa e provengono da una cultura diversa dalla nostra. Durante questo percorso infatti abbiamo svolto attività che ci hanno insegnato che al mondo non ci siamo solo noi, riguardanti la povertà e i conflitti esistenti nel mondo, dal riuscire a interagire con il prossimo e al miglioramento delle nostre capacità espositive. È stata un'esperienza interessante ed educativa. Speriamo di terminare questo programma al meglio!"





Vademecum

Indirizzi utili

Punto di Appoggio al lavoro di cura informazioni, accoglienza, consulenza, sostegno per famiglie, assistenti familiari e anziani
a Cesena in via ex Tiro a Segno 239
orari del servizio:
mercoledì 9.30-14.00; venerdì 15.00-19.00
oppure su appuntamento telefonando negli stessi giorni e orari allo 0547.608323

Spazio di aggregazione e orientamento per donne straniere assistenti familiari a Cesena negli spazi dell'Ex Comandini, corso Ubaldo Comandini 7
il mercoledì pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00
Info: Marta (centro per le famiglie) 0547.333611
Casa del Gelsomino
a Forlì, via Oreste Regnoli 23
il mercoledì pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00
Info: 0453/21179



Forlì

Attività estive per giovani migranti e italiani Accesso gratuito

Coop. Spazi Mediani, Centro per la Pace, Sportello Intercultura

Progetto "Gli amici di Kirikù"
"Giocando si impara"
Dall'11 Giugno al 30 Luglio
tutti i lunedì, Mercoledì e Venerdì,
ore 16:30 - 18:30
Sede: Centro per la Pace, via Andreolini 59
Per info: 0543/20218 -329 3680287

Progetto "Badr" Mese di Luglio
Attività al Parco Urbano "Franco Agosto": tutti i Martedì e Giovedì, ore 15:00 - 18:00
Giovedì 26 Luglio:
in Acqua, Attività in Piscina Comunale di Forlì
Ritrovo: Centro per la Pace di Forlì
Iscrizioni: Scuola Media Mercuriale, tel: 0543703001
Centro Pace, 0543/20218 -329 3680287

Attività creative per l'apprendimento dell'italiano e aiuto compiti delle vacanze
Tutti i Martedì e Giovedì pomeriggio
ore 15:30 - 18:30
Sede: Casa del Gelsomino, via Oreste Regnoli 23
Per info: 0543/21179

Emilia Romagna:
Progetto "Emilia-Romagna Terra d'asilo"

- Allestimento della *mostra fotografica "Cartoline da un diritto di asilo sulla casa"* Martedì 15 maggio, FORLÌ (in esposizione fino al 30 giugno 2007)
- Rappresentazione teatrale dei ragazzi delle scuole medie e superiori di Forlì che hanno partecipato ai laboratori teatrali organizzati dal progetto IntegRARsi Mercoledì 20 giugno, FORLÌ

20 GIUGNO: GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO

DIRITTO D'ASILO

ART 10
234567890

Costituzione della Repubblica Italiana Art. 10 comma 3 Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Regione Emilia-Romagna

Nel mondo milioni di persone fuggono da guerre, persecuzioni, violazioni dei diritti umani, assenza di democrazia: la maggior parte è accolta in Asia ed in Africa, negli stati confinanti con le aree di crisi. Meno di un terzo arriva in Europa e Nord America: spesso vivono in condizioni molto precarie, nonostante esistano leggi nazionali, direttive europee, Convenzioni internazionali di tutela. In Italia la situazione è particolarmente grave e preoccupante. L'Italia, infatti, è l'unico tra i 27 Paesi dell'Unione Europea a non avere una legge organica sul diritto di asilo. Questo impedisce di esercitare realmente il diritto di asilo previsto dalla Costituzione italiana e crea enormi problemi non solo a rifugiati, titolari di protezione umanitaria e richiedenti asilo, ma anche agli operatori del settore ed alle autorità chiamate ad applicare una legge (L.189/02) inadeguata, improntata a politiche di chiusura, di respingimento alle frontiere, di limitazione delle libertà personali e trattamento indiscriminato nei cosiddetti "Centri di Identificazione". Per questo occorre una nuova legge organica in materia di asilo che garantisca ad ogni richiedente l'accesso al territorio italiano ed alla procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato.

Dëshiron të mbështesësh "Segni e Sogni"?

Dhuroji 5/1000 Kooperativës Sesamo

Coop. sociale ONLUS!!!

Me një veprim të thjeshtë mund të ndihmohesh në nxitjen e komunikimit midis kulturave!

Kur të bëni deklarinimin e të ardhurave, shkruaj

03205730405
në vendin e caktuar.

هل تريد دعم صحيفة
أشارات وأحلام?
? Segni.eSogni

كرس 5 per 1000 للجمعية
التعاونية .Sesamo. بعملية
سهلة يمكنك ان تشارك
في نمو وسائل الاعلام

المتعدد اللغات . عندما
تصرح عن دخلك المالي
السنوي وقع في المكان
المخصص . رقم الضريبة
03205730405

SEGNI E SOGNI
Iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Forlì n. 31 del 17/11/2004.

Progetto Editoriale:
Cooperativa Sesamo Forlì
Via Oreste Regnoli, 23
tel. e fax 0543 21179
cooperativa.sesamo@libero.it - www.sesamo-intercultura.net

Direttore Responsabile: Bruno Campri
Coordinamento: Fulvia Fabbri

Redazione:
Milena Montefiori, Fabbri Fulvia, Ermelinda Zaimi,
Milad Basir, Alban Trungu, Armando Dell'Annunziata,
Ahmed Araibi Haouari, Fabiana Cupido, Rose Marie Mané
Inserto: Centro per la Pace di Forlì - Vademecum: Arco

Traduzioni:
Blerina Cela - lingua albanese; Milad Basir - lingua araba;
Ludmyla Makhotina - lingua russa; Sashka Manoleva - lingua bulgara;
Olimpia Leonte - lingua rumena; Elzbieta Mis - lingua polacca

Progetto grafico: SesamoGrafica Stampa: Grafiche Zoli Forlì

Vittima di razzismo?

CHI SIAMO
L'U.N.A.R., Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, ha il compito di controllare e garantire il principio della parità di trattamento per chiunque sia vittima di una discriminazione o di una molestia, causata dalla propria origine etnica o razziale. Il nuovo Ufficio è un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono vedere tutelati i propri diritti contro ogni forma di discriminazione razziale.

UN NUMERO GRATUITO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE: 800.90.10.10
L'U.N.A.R. ha istituito il numero verde gratuito 800.90.10.10 tutti i giorni, dalle ore 10:00 alle 20:00. Il Contact center è disponibile in italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, russo, rumeno, cinese mandarino e fornisce informazioni, orientamento e supporto alle vittime di discriminazioni razziali. Chiamando il numero verde potrete segnalare denunce e testimonianze su fatti, eventi, procedure ed azioni che pregiudicano, per motivi di razza o di origine etnica, la parità di trattamento tra le persone. Il Contact center procede, ove possibile, alla risoluzione dei casi oppure, attraverso l'expertise dell'Ufficio, accompagna il soggetto discriminato nella tutela dei suoi diritti.

L'IMPEGNO DELL'UNAR
Nel caso in cui giunga notizia di atti o comportamenti discriminatori, l'U.N.A.R. fornisce assistenza e supporto nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi e può svolgere inchieste in via autonoma al fine di verificare l'esistenza di fenomeni discriminatori. L'Ufficio, inoltre, svolge un'attività conciliativa informale al fine di evitare il ricorso giurisdizionale con l'obiettivo ultimo di rimuovere rapidamente ogni comportamento o dispositivo discriminatorio.

L'UNAR inoltre è impegnato in una attività di:

PREVENZIONE - L'U.N.A.R. si rivolge all'opinione pubblica attraverso campagne di sensibilizzazione, di educazione nelle scuole e di informazione nei luoghi di lavoro. L'obiettivo è impedire la nascita e il formarsi dei comportamenti e degli atti discriminatori per far sì che il principio della parità di trattamento diventi proprio del patrimonio educativo e culturale di ogni singolo individuo.

PROMOZIONE - L'U.N.A.R. promuove progetti e azioni positive volte ad eliminare alla base le situazioni di svantaggio dovute all'origine etnica o razziale. L'Ufficio favorisce la realizzazione di studi, ricerche, corsi di formazione e scambi di esperienze per una rimozione degli ostacoli all'accesso a tutti i servizi pubblici e privati nonché all'esercizio pieno e consapevole dei diritti civili e sociali.

MONITORAGGIO E VERIFICA - Ogni anno l'U.N.A.R. elabora una relazione al Parlamento sull'effettiva applicazione del principio di parità di trattamento e sull'efficacia dei meccanismi di tutela e una relazione al Presidente del Consiglio dei Ministri sull'attività svolta, per portare a conoscenza degli organi politici e dell'opinione pubblica i progressi e le problematiche incontrate nell'azione di contrasto delle discriminazioni razziali.

chiama il NUMERO VERDE GRATUITO
800.90.10.10

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità

UNAR
Ufficio Nazionale
Antidiscriminazioni Razziali